

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
1	E' Vita (Avvenire)	05/05/2022	<i>Bardelli (Ifom): in squadra la ricerca batte i tumori</i>	2
	Tantasalute.it	05/05/2022	<i>Ricerca contro il cancro, un fiore per la vita: l'iniziativa AIRC</i>	4
86/87	Gente	14/05/2022	<i>Ogni fiore puo' aiutare la ricerca contro il cancro (F.Solari)</i>	5
	Tecnomedicina.it	05/05/2022	<i>Da Deloitte le 11 startup finaliste dellHealth & BioTech Accelerator</i>	7
1	Corriere della Sera - Ed. Milano	08/05/2022	<i>Dal mondo all'Ifom in cerca della qualita' (F.Guglielmini)</i>	9
	Corrierenazionale.it	08/05/2022	<i>Giovanni Azzone e Alberto Bardelli alla guida di IFOM</i>	11
	Milano.Corriere.it	08/05/2022	<i>Nils e Pascale, i ricercatori giramondo all'Ifom per la lotta al cancro: «A Milano fondi preziosi»</i>	13
	Liberoquotidiano.it	08/05/2022	<i>Lab G, e' a Milano l'unico laboratorio di ricerca a misura di mamma</i>	16
	Adnkronos.com	08/05/2022	<i>Ricerca, vite di mamme in camice: "In maternita' ci e' andato lui"</i>	17
	247.Libero.it	08/05/2022	<i>Ricerca, vite di mamme in camice: "In maternita' ci e' andato lui"</i>	21
	Sanita-digitale.com	09/05/2022	<i>Deloitte: individuate le 11 startup finaliste dellHealth & BioTech Accelerator</i>	22
	Comunicazioneinform.it	16/05/2022	<i>Visita dellAmbasciatore Benedetti allUniversita' di Kyoto</i>	25
	Aise.it	17/05/2022	<i>Giappone: l'Ambasciatore Benedetti visita le Universita' di Kyoto e Nagoya</i>	26
24/25	Fondamentale	01/01/2022	<i>La "dieta" della cellula influenza la capacita' di riparare i danni al DNA</i>	27
	Quifinanza.it	23/05/2022	<i>Scoperti 6 nuovi cibi scudo contro il tumore: ecco quali sono</i>	29
	Ilmattino.it	24/05/2022	<i>Tumori, scoperti 5 nuovi cibi scudo: ecco quali alimenti assumere per prevenire e curare il cancro</i>	33
	Ilgazzettino.it	24/05/2022	<i>Tumori, scoperti 5 nuovi cibi scudo: ecco quali alimenti assumere per prevenire e curare il cancro</i>	38
	Corriereadriatico.it	24/05/2022	<i>Tumori, scoperti 5 nuovi cibi scudo: ecco quali alimenti assumere per prevenire e curare il cancro</i>	43
	Leggo.it	24/05/2022	<i>Tumori, scoperti 5 nuovi cibi scudo: ecco quali alimenti assumere per prevenire e curare il cancro</i>	48
51	Vivimilano (Corriere della Sera)	25/05/2022	<i>Scalo Romana - Tutto cambia, il futuro e' qui (M.Fagnani)</i>	53

L'INTERVISTA

Bardelli (Ifom): in squadra la ricerca batte i tumori

Enrico Negrotti a pagina



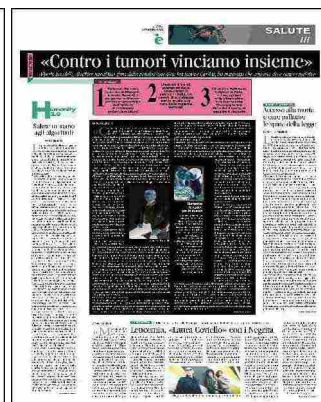
In sintesi

1 Torinese, 54 anni, laureato in Biologia, Alberto Bardelli è da poche settimane direttore scientifico dell'Istituto di Oncologia molecolare (Ifom)

2 L'Istituto è tra gli avamposti della lotta contro il cancro in Italia, un centro di eccellenza per lo studio e la cura delle malattie tumorali

3 Gli studi a Baltimora, il rientro in Italia, le innovazioni nella diagnostica, la nuova nomina. Ovunque la sua filosofia: il lavoro di squadra è vincente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



069337

«Contro i tumori vinciamo insieme»

Alberto Bardelli, direttore scientifico Ifom della Fondazione Airc: tra scout e Caritas, ho imparato che nessuno deve restare indietro

ENRICO NEGROTTI

«**C**redo che la parola fondamentale per la ricerca che dirigo all'Ifom sia "insieme". E la seconda sia "nuove idee"». Alberto Bardelli, torinese, 54 anni, dal mese di aprile direttore scientifico dell'Istituto Fondazione di Oncologia molecolare (Ifom) della Fondazione Airc per la ricerca sul cancro, individua nel lavoro di squadra e nell'entusiasmo dei ricercatori la base per condurre la lotta contro le malattie tumorali. Laureato in Biologia all'Università di Torino, si è poi specializzato con un pioniere della genomica dei tumori, Bert Vogelstein, a Baltimore (Stati Uniti) presso la Johns Hopkins University. Rientrato in Italia nel 2004, ha approfondito le ricerche di oncologia molecolare con Salvatore Siena (Ospedale Niguarda di Milano), e ha messo a punto una metodica diagnostica innovativa, la biopsia liquida, per i tumori del colon-retto. Riconosce come decisive della sua formazione l'esperienza tra gli scout e quella del servizio civile con la Caritas: «Da qui mi è nata l'idea che nessuno debba rimanere indietro», puntualizza.

Che cosa significa dirigere la ricerca di un istituto come Ifom? Ifom, che ha una storia di grande successo, si propone di diventare sempre più leader della ricerca oncologica a cavallo tra quella di base e quella clinica: dobbiamo avvicinare la ricerca al mondo dei pazienti. E puntiamo a coinvolgere i giovani in modo multidisciplinare. Infatti la lotta al cancro è una sfida che si vince non solo con i medici e i biologi, ma anche con gli ingegneri, i fisici, i matematici. C'è la sfida di porre Ifom e Airc in una dimensione internazionale, e Milano rappresenta un crocevia della ricerca clinica.

Perché i progressi della ricerca non riescono a cancellare la paura del tumore?

Non ci sarà mai una cura per il cancro senza la ricerca: occorre continuare a scoprire per curare. Questo è lo scopo di Airc e di Ifom. Pur consapevoli dei limiti, non bisogna negare i progressi compiuti. Abbiamo molti test di screening che – se ben eseguiti – permettono di identificare precocemente i tumori molto frequenti come quelli al colon e al seno. E quando non si diagnostica precocemente ci sono terapie mirate. Molte leucemie oggi sono curate, l'immunoterapia ha trasformato la terapia di alcune forme di tumori dell'intestino e dell'endometrio, i melanomi e i tumori del polmone: in molti casi si raggiunge una regressione completa. Certo, ci sono alcuni tumori come quello al pancreas avanzato contro i quali non abbiamo ancora armi efficaci, ma la ricerca ha già offerto tantissimi vantaggi concreti per i pazienti (diagnostici e terapeutici). Attualmente a Ifom c'è un protocollo attivo (Pegasus) che permette di individuare quali pazienti – dopo l'intervento chirurgico per il cancro al colon – devono essere indirizzati a chemioterapia specifica, grazie alla biopsia liquida, che è stata messa a punto dal mio gruppo di ricerca.

Che cos'è la biopsia liquida?

Con un prelievo di sangue del paziente riusciamo a individuare un frammento di Dna, capire quali mutazioni porta e dedurre se la malattia tumorale è ancora presente oppure no, perché la diagnostica per immagini in questo caso non aiuta. In 15 giorni si può stabilire se il paziente operato per tumore del colon ha

ancora bisogno di chemioterapia, oppure rientra nel 70% di coloro che non ne hanno bisogno. La biopsia liquida è un paradigma del futuro: da scoperta della ricerca di base – il sequenziamento del Dna – si sviluppa un'applicazione clinica. Un modo di operare tipico del lavoro di Ifom. Ma i metodi che la ricerca sta sviluppando sono molti.

Può fare un esempio?

L'avatar. Quando un paziente oncologico viene sottoposto a chirurgia, con il suo consenso si conserva una parte delle sue cellule tumorali per studiarle: si trasformano in una linea cellulare "immortale", che diventa parte del patrimonio della ricerca. Mentre il paziente viene curato in clinica, il suo avatar (le cellule tumorali e quelle del suo sistema immunitario che crescono

negli incubatori) viene studiato dai ricercatori. Si parla anche di co-clinical trial: se posso testare una batteria di farmaci sull'avatar del paziente, posso anche individuare quelli più efficaci per lui. E nell'avatar viene riprodotto l'ecosistema del tumore, il suo ambiente circostante: tutta la struttura viene ricostruita in Ifom generando organoidi tridimensionali.

Come nasce la sua scelta di passare dalla biologia alla ricerca clinica?

Ero a Baltimore quando fui chiamato dall'oncologo medico Salvatore Siena, e ne nacque una bella amicizia scientifico-clinica. Se si innamora della possibilità di avvicinarsi alla clinica, il ricercatore impara che le domande più importanti sono quelle che ti fanno i medici a contatto con il malato. E capisce che non c'è niente di più affascinante che portare le scoperte al letto del paziente. Un'altra esperienza significativa per le mie scelte è stato il servizio civile, dopo l'obiezione di coscienza, svolto in Caritas. Un anno con le persone con sindrome di Down al Cepim di Torino. Porto ricordi bellissimi: abbiamo fatto gite inimmaginabili allora e i ragazzi con sindrome di Down sono oggi molto più indipendenti. Ho imparato tantissimo da loro.

Cosa serve al ricercatore?

Innanzitutto la passione di scoprire. E poi la capacità di collaborare, di fare lavoro di squadra, qualcosa che penso di avere acquisito sin dalla mia esperienza giovanile negli scout. Un gruppo di ricerca funziona se tutti sono coinvolti e collaborano, e se tutti sanno dove bisogna arrivare: "insieme" è la parola chiave. All'Ifom vogliamo riavvicinare alla ricerca i giovani medici neo-specializzati. Infatti una delle strade più importanti per battere il cancro è avere nuove idee, lasciar liberi i ricercatori di pensare e di sviluppare idee. I finanziamenti per la ricerca sono necessari, ma le idee sono più importanti.



Domenica le azalee per la ricerca

Tornano domenica nelle piazze di tutta Italia le Azalee della ricerca, il fiore simbolo scelto da Fondazione Airc per raccogliere fondi nel giorno in cui si festeggia la mamma. Nei 38 anni dell'iniziativa sono stati raccolti 280 milioni di euro interamente destinati alla ricerca anti-cancro. Su www.lafestadellamamma.it la mappa delle piazze dove trovare le azalee, acquistabili anche su Amazon. (Sopra, l'immagine della campagna Airc)



Alberto Bardelli

Ricerca contro il cancro, un fiore per la vita: l'iniziativa AIRC

Home Tumori Ricerca contro il cancro, un fiore per la vita: l'iniziativa AIRC

T Tumori

Ricerca contro il cancro, un fiore per la vita: l'iniziativa AIRC

Un fiore per la vita: è la campagna AIRC nelle piazze italiane l'8 maggio, in occasione della Festa della mamma, per contribuire alla ricerca contro il cancro e sostenere la scienza nella battaglia per nuove terapie per i tumori

5 Maggio 2022

Foto Pixabay | mwooten



Domenica 8 maggio i volontari della Fondazione AIRC scendono in piazza con le azalee per la ricerca contro il cancro. Basta un minuto, un piccolo supporto per un grande gesto che sostiene l'attività degli esperti a caccia di cure per i tumori. L'occasione è la Festa della mamma, quest'anno vestita dei colori dei fiori per dare un contributo alla scienza e alla capacità di diagnosi sempre più precoci che aprano a terapie più efficaci.

L'azalea AIRC per la ricerca contro il cancro: nelle piazze per la Festa della mamma

A post shared by Fondazione AIRC (@airc.it)

L'iniziativa AIRC per la ricerca torna in scena dopo quella delle arance della salute, con un fiore speciale che, negli anni, si è consacrato come simbolo della Festa della mamma. L'Azalea della Ricerca, secondo i dati raccolti dalla Fondazione, ha permesso nel tempo di raccogliere oltre 280 milioni di euro a favore dell'oncologia, consentendo così di avere più risorse per dare continuità all'attività dei ricercatori e sostenere i costi necessari a trovare nuove cure contro i tumori.

LEGGI ANCHE Cos'è il tumore neuroendocrino del pancreas che ha colpito Fedez

Azalee contro il cancro: due speciali testimonial nel giorno della Festa della mamma

Per l'iniziativa dell'8 maggio 2022, attiva nelle piazze di tutta Italia, due speciali testimonial AIRC: Francesca, curata per un tumore alla tiroide, e la sua piccola Cecilia. "Con la nostra Azalea e il vostro aiuto, facciamo rinascere in tante donne la speranza in un futuro libero dal cancro", spiega la Fondazione, e ogni piccolo gesto può davvero fare la differenza.

A post shared by Fondazione AIRC (@airc.it)

La Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro è nata nel 1965 e oggi rappresenta il primo polo privato di finanziamento della ricerca indipendente nel nostro Paese. Il supporto di circa 4,5 milioni di sostenitori e l'impegno costante di 20mila volontari in Italia, confermato per il 2022, ha permesso di mettere a disposizione della comunità scientifica nazionale oltre 136 milioni di euro per sostenere 741 progetti di ricerca, 93 borse di studio, 22 programmi speciali e lo sviluppo delle attività di IFOM, centro di eccellenza internazionale per lo studio dell'oncologia molecolare.

Secondo i dati raccolti da AIRC, soltanto in Italia, nell'ultimo anno, sono state registrate 377.000 diagnosi di tumore, oltre 1000 al giorno. Numeri che richiedono il costante sforzo della ricerca per migliorare la vita dei pazienti e arrivare a risolvere tutti gli enigmi scientifici dietro la parola "cancro".

GENTE salute L'8 MAGGIO TORNANO IN PIAZZA LE AZALEE DELL'AIRC

LA FESTA DELLA MAMMA È L'OCCASIONE GIUSTA PER SOSTENERE LA RICERCA CONTRO IL TUMORE AL SENO E AL COLON-RETTO. «LA PREVENZIONE È DECISIVA: FACCIAMO I CONTROLLI ED EVITIAMO IL GRASSO ADDOMINALE», AVVERTE L'ESPERTO



Ogni fiore può aiutare **LA RICERCA CONTRO IL CANCRO**

di Francesca Solari

La Festa della Mamma, domenica 8 maggio, è alle porte, e l'Azalea della Ricerca di Fondazione Airc tornerà a colorare moltissime piazze in tutta Italia per sostenere i ricercatori impegnati sui fronti delle diagnosi e delle terapie per i tumori che colpiscono le donne. L'iniziativa coinvolge ventimila volontari, che distribuiranno i fiori da regalare alla mamma a fronte di una donazione di 15 euro: le azalee saranno consegnate con una guida su prevenzione e cura dei tumori, con tre salutari ricette firmate dall'ambasciatrice Airc Antonella Clerici, dalla foodblogger Monica Pappagna e dallo chef Stefano Sforza (ulteriori informazioni si trovano sul sito

www.airc.it). Sono diversi i volti noti che promuovono le iniziative della Fondazione: «Penso che se sono viva, e con me molte altre donne, è grazie ai progressi fatti dalla scienza e all'impegno dei ricer-

catori. Per questo ho accettato di sostenere con convinzione Fondazione Airc», spiega Carolyn Smith, ballerina e giudice di *Ballando con le stelle*, nonché testimonial Airc, che da anni condivide la sua esperienza di lotta contro il tumore al seno. «Durante i miei ricoveri ho anche incontrato donne che non ce l'hanno fatta, a volte ben più giovani di me. So che c'è ancora tanta strada da fare per arrivare a curare tutti i tipi di cancro. Ognuno di noi, però, può dare il suo contributo, piccolo o grande che sia». Sappiamo quanto ogni apporto possa fare la differenza, e i numeri lo confermano. In trentotto anni di vita l'Azalea della Ricerca ha permesso di raccogliere oltre 280 milioni di euro, a sostegno del lavoro dei migliori scienziati oncologici. «Il cancro, che un tempo veniva definito "male incurabile", oggi è un ostacolo superabile», dice un'altra testimonial, la conduttrice Roberta Capua. «Lo è grazie anche all'impegno che da anni Fondazione Airc mette in campo con i suoi ricercatori per trovare le giuste risposte per tutti i pazienti».

L'IMPEGNO DI ROBERTA
La conduttrice TV Roberta Capua, 53 anni, è una delle testimonial dell'Airc. Nell'altra pagina in basso, il professor Giorgio Stassi.



BASTANO 15 EURO

La ballerina Carolyn Smith, 61, che da anni combatte con un tumore al seno, è uno dei volti dell'Airc. Sotto, la locandina dell'Azalea della Ricerca: la donazione è di 15 euro. A sinistra, i volontari in piazza.

**MAMMA, SEI UN FIORE!**

Regala il tuo amore con l'Azalea della Ricerca®

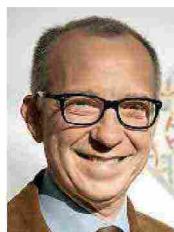


DOMENICA 8 MAGGIO
I NOSTRI VOLONTARI TI ASPETTANO IN PIAZZA
Scopri dove su airc.it oppure contattami per saperne di più.

Parlando di ricerca e prevenzione, oltre che su quello al seno è importante puntare i riflettori su un tumore che risulta il secondo per incidenza nella popolazione femminile, quello al colon-retto: in Italia colpisce ogni anno oltre ventimila donne. Particolarmente significativo, a questo proposito, si è rivelato uno studio condotto dal professor Giorgio Stassi, responsabile del laboratorio di Fisiopatologia cellulare e molecolare del Policlinico di Palermo, e dal suo gruppo. Il lavoro ha permesso di identificare alcuni meccanismi, presenti nei soggetti obesi, che alimentano le cellule staminali tumorali del cancro al colon-retto, promuovendone la diffusione e la conseguente formazione di metastasi. È lo stesso studioso a illustrarcene alcuni dettagli, spiegando come l'obesità sia un fattore di rischio determinante non solo per lo sviluppo della malattia, ma anche per il suo decorso. «Il grasso che si sviluppa nella zona addominale è molto pericoloso», chiarisce il professor Stassi. «La sua presenza provoca uno stato infiammatorio cronico che stimola la produzione di particolari categorie di molecole proteiche dette adipochine: in questo caso le adipochine HGF e l'interleuchina 6, usate dalle cellule tumorali per crescere. Accelera, così, la diffusione del tumore e diminuisce la

risposta alle cure: un dato importante, che permette di identificare i casi in cui una terapia adiuvante può evitare le metastasi».

Al netto delle interessanti possibilità aperte dallo studio, è evidente che la prima regola da seguire in fatto di prevenzione sia mantenere il peso forma seguendo una sana alimentazione, basata sui principi della dieta mediterranea. «Le donne devono prestare particolare attenzione, specie dopo la menopausa: il crollo degli ormoni estrogeni favorisce l'accumulo di grasso addominale», osserva lo specialista. Quanto ai controlli, se vi è familiarità non solo con il tumore,



«È MOLTO IMPORTANTE MANTENERE IL PESO FORMA CON UNA DIETA SANA»

ma anche con patologie intestinali come la poliposi, vanno previsti il prima possibile, programmando ogni anno una rettoscopia; test che, dopo i 50 anni, va comunque effettuato con regolarità. «I segnali da approfondire con uno specialista sono invece la presenza di sangue occulto nelle feci, persistente stipsi o diarrea: ri-

I LASCITI TESTAMENTARI L'ALTRO STRUMENTO PER DARE UNA MANO

Anche un gesto privato si può trasformare in un gesto fondamentale e lungimirante, che guarda al futuro. Airc lo ha affrontato con la campagna "Aiutaci a cancellare il cancro, lascia il segno", orientata a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del lascito testamentario quale strumento di sostegno per il lavoro dei ricercatori impegnati a rendere la malattia sempre più curabile. I portavoce del messaggio sono Loretta Goggi, Remo Girone e il ricercatore dell'Ifo di Milano Giorgio Scita, che hanno il compito di mettere in luce il valore di una scelta che possono fare tutti. Per avere ulteriori informazioni si può contattare il numero verde 800043043 o visitare airc.it/lasciti.



cordiamo sempre che una diagnosi tempestiva è essenziale per intervenire al meglio», evidenzia il medico.

«Il primo passo da compiere in presenza della malattia in fase iniziale è l'intervento chirurgico, che prevede l'asportazione del tratto di colon interessato e un'adeguata porzione di tessuto sano. L'analisi istologica, ora molecolare, consente una classificazione in quattro sottotipi (CMS 1, 2, 3 e 4), di grande aiuto per proseguire le cure nel modo più adeguato». Un percorso che, grazie alle ricerche sul comportamento delle cellule staminali tumorali, potrà essere perfezionato con terapie più mirate, aprendo alle pazienti nuove e incoraggianti prospettive. ●

InFormaTv

Luoghi della Salute

Villaggio Tecnologico

Zampe Libere

Switch On

InnovArte

RBM Shop

GoSalute



Tecnomedicina

Home

Chi siamo ▾

News ▾

Da Deloitte le 11 startup finaliste dell'Health & BioTech Accelerator

Redazione 5 Maggio 2022 Attualità

Giunge a conclusione la fase di selezione dell'**Health&BioTech Accelerator**, il più grande programma di Open Innovation coordinato da Deloitte Officine Innovazione a livello nazionale e dedicato alla salute e alle biotecnologie, giunto alla sua seconda edizione. Il progetto ha visto i partner dell'iniziativa impegnati in un processo strutturato di scelta delle startup nazionali ed internazionali, le quali accederanno alla fase di pilot design. I progetti identificati saranno quindi avviati verso la fase di accelerazione, i cui risultati verranno presentati durante l'**Health&BioTech Summit 2022**.

Print PDF

La selezione ha seguito un processo strutturato basato su 3 gate, che ha portato da oltre 300 startup da 40 Paesi nel mondo fino alle 11 startup finaliste, tra le quali verranno scelte le 4-6 che avranno accesso alla fase di piloting, il vero cuore dell'Acceleratore, nel quale si sviluppano sperimentazioni concrete tra le grandi aziende partner del programma e le startup vincitrici, generando nuove opportunità di collaborazione di filiera e portando le tecnologie più innovative ai pazienti italiani.

L'Acceleratore, la cui seconda edizione è partita il 14 dicembre 2021, è sostenuto da 20 partner lungo tutta la filiera della sanità e del biotech, tra cui si annoverano: **MSD Italia**, **Intesa Sanpaolo RBM Salute**, **TeleSerenità** e primari gruppi ospedalieri privati quali il **Gruppo San Donato** in qualità di Corporate Partner, **Amazon Web Services** come partner tecnologico esclusivo, **IFOM**, **Università di Milano**, **Istituto Italiano di Tecnologia**, **Università Campus Bio-Medico di Roma** e l'**Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori Dino Amadori** in qualità di Partner Scientifici, **Panakés Partners**, **Claris Ventures**, **Digital Magics** e **Italian Angels for Growth** come Investor Partner e **Digital Innovation Days**, **Notizie.it**, **Makinglife** e **InnovUp** in qualità di Ecosystem Partner.

In particolare, 3 di queste aziende fanno il loro ingresso in questa fase. Si tratta di **MSD Italia**, già sponsor della prima edizione e principale partner farmaceutico del programma, di **AWS**, fornitore leader di servizi cloud che ha scelto di sostenere l'ecosistema dell'innovazione healthcare italiana in qualità di partner tecnologico esclusivo dell'iniziativa, e di **TeleSerenità**, importante realtà italiana attiva nel mondo dell'assistenza domiciliare agli anziani anche attraverso un impianto innovativo di "RSA domiciliare".

Sono 11 le startup finaliste identificate:

- **Aequilibrium Pharma**: Azienda biotech italiana, nata nel 2018, che produce proteine terapeutiche e vaccini di derivazione vegetale, per la salute umana e animale
- **Capsula**: Capsula è una startup italiana nata nel 2019, che ha sviluppato una piattaforma Phygital (Cloud+IoT) che coinvolge gli utenti con un HEALTH-POD per l'autovalutazione dei parametri vitali, stile di vita e benessere

Search ...

Search

Archivio articoli

Seleziona il mese



Gli articoli dei nostri esperti



La sindrome delle gambe
legnose

Attualità

DA DELOITTE LE 11 STARTUP
FINALISTE DELL'HEALTH & BIOTECH...
5 Maggio 2022

Nasce "io RARO": l'Associazione a
supporto dei malati di tumori rari e...
4 Maggio 2022

Fiere ed eventi

Torna ASMA ZERO WEEK
3 Maggio 2022

Torna il Festival della Scienza Medica
27 Aprile 2022

Comunicazione e prevenzione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337



- **Cardiokol:** Startup israeliana nata nel 2017 che sviluppa marcatori vocali e metodi conformi a ISO e GDPR per il monitoraggio e lo screening della fibrillazione atriale e per la prevenzione delle sue complicanze acute e il rilevamento di altre aritmie e malattie cardiache
- **Concenter Biopharma:** Startup israeliana, fondata nel 2019, che sta sviluppando nuovi farmaci per il trattamento e la prevenzione del diabete di tipo 2
- **Euleria:** Scale-up italiana focalizzata sulla produzione di dispositivi medici e soluzioni per analizzare il movimento e rendere più misurabile, accessibile e motivante la riabilitazione e la tele riabilitazione dei pazienti. I software sviluppati sono progettati per accompagnare professionisti e pazienti in ogni passo del percorso riabilitativo, sia in clinica che a casa del paziente
- **Health Force:** Startup austriaca nata nel 2021 e specializzata nel campo dell'automazione attraverso intelligenza artificiale di processi gestionali in ambito ospedaliero e assicurativo.
- **IppocraTech:** Startup italiana fondata nel 2017, che ha sviluppato un unico dispositivo non invasivo che permette il controllo contemporaneo di 5 parametri vitali, con dati elaborati in un software cloud marchiato CE di classe IIa
- **IRST Nanoparticles:** Progetto di ricerca dell'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori", nato nel 2013, che ha sviluppato una nanoparticella a base lipidica coniugata con un farmaco chemioterapico per migliorare l'efficacia del farmaco riducendone gli effetti collaterali sistemici
- **Medicilio:** Startup italiana che si pone l'obiettivo di portare i servizi ospedalieri a casa del paziente, permettendogli di prenotare in modo semplice diverse tipologie di visite domiciliari e garantendo tempi di attesa ridotti e la stessa qualità delle strutture ospedaliere
- **Mediktor:** Scale-up spagnola nata nel 2011 che ha sviluppato un assistente medico basato su intelligenza artificiale per il triage e la pre-diagnosi. La soluzione consiste di un App che consente di guidare i pazienti, indirizzandoli verso il corretto livello di assistenza, fornendo sia ai pazienti che ai professionisti il giusto supporto decisionale in materia di salute
- **PharmaPrime:** Startup italiana nata nel 2016, che ha progettato e sviluppato la prima piattaforma europea per la consegna a domicilio di farmaci, facilitando al tempo stesso la ricerca in campo farmaceutico e offrendo un'ampia gamma di servizi, dall'aderenza terapeutica dei pazienti alla gestione della terapia

Francesco Iervolino, Partner e co lead di Deloitte Officine Innovazione, ha commentato: "Le startup selezionate sono il risultato di un attento processo di scouting e analisi. Abbiamo dedicato uno sforzo particolare all'identificazione di quelle soluzioni con le migliori caratteristiche e potenziale di business per portare innovazione di qualità sul mercato, rispondendo al contempo alle principali sfide di due dei settori più promettenti e attivi quando si tratta di innovazione: Healthcare e Biotech", mentre per **Marco Perrone**, Partner di Officine Innovazione e head of Open Innovation & Acceleration Programs di Deloitte Central Mediterranean "La presenza di tutti questi importanti attori del mondo salute e life sciences coinvolti nell'Health&BioTech Accelerator ci rende molto orgogliosi e ci fa comprendere l'importanza e la necessità di investire nell'innovazione facendo leva su una consapevole e strategica alleanza e collaborazione tra attori della stessa value chain, nell'ottica di lavorare insieme per una visione comune e un futuro migliore."

Articoli correlati:

1. [Deloitte: al via seconda edizione di Health & BioTech Accelerator](#)
2. [PharmaLex acquisisce EBMA Consulting](#)
3. [Accordo tra Bayer e 1000Farmacie](#)

Torna la campagna "Un Respiro di Salute"

3 Maggio 2022

Riparte "Donne in Meta"

3 Maggio 2022

Terza Età

In arrivo la prima linea guida sulla valutazione multidimensionale del...

21 Aprile 2022

4 anziani su 10 non assumono regolarmente i farmaci prescritti

11 Aprile 2022

In libreria

"Elementi di Scienze Regolatorie del Fa... riferimenti regolatori del farmaco

28 Aprile 2022

"Gurite i malati": il libro che celebra i cento anni dell'Ospedale ... di Negrar

26 Aprile 2022

News dal mondo della tecnologia

Terna firma l'accordo di collaborazione con le Università di Cagliari, Palermo e Salerno

Il Gruppo Volkswagen registra solidi risultati finanziari nel primo trimestre

Bosch: un esercizio 2021 di successo

Volvo Cars registra vendite di 47.150 auto ad aprile

Taj El-khayat nuovo Managing Director for Growth Markets di Vectra AI



Tecnomedicina 2.0





Tumori Gli specialisti che scelgono Milano

Dal mondo all'Ifom in cerca della qualità

di **Fabrizio Guglielmini**

Hanno fatto il giro del mondo come ricercatori nei laboratori che studiano i

tumori più difficili da identificare e curare. Prima i dottorati a Nizza, poi la Columbia University a New York, l'università di Singapore. Infine l'Ifom. Nils Gauthier e Pascale

Monzo sono una coppia professionale e nella vita, globetrotter per la lotta ai tumori: di volta in volta si trasferiscono nelle città dove gli investi-

menti per i loro percorsi di studi sono più cospicui. A Milano sono arrivati (anche) grazie ai fondi raccolti dall'Airc con le azalee: oggi i banchetti nelle piazze.

a pagina 5

GLI STUDIOSI APPRODATI ALL'IFOM

Fisica, matematica e genetica per combattere i tumori rari I «globetrotter» della ricerca

Dall'estero a Milano: qui fondi preziosi. Oggi la raccolta Airc

di **Fabrizio Guglielmini**

Hanno fatto il giro del mondo come ricercatori d'eccellenza nei laboratori che studiano i tumori più difficili da curare e, ancora prima, da capire a livello scientifico. Prima i dottorati a Nizza, poi la Columbia University a New York, l'università di Singapore e infine, dal gennaio del 2016 l'Ifom, Istituto di oncologia molecolare che vanta 27 laboratori di ricerca diretti da specialisti in arrivo da tutto il pianeta. Gli studiosi Nils Gauthier e Pascale Monzo sono una coppia professionale e nella vita, *globetrotter* per la lotta al cancro, che di volta in volta si trasferiscono nelle città dove gli investimenti per i loro percorsi sono più cospicui. E sono loro i testimonial della 38esima edizione milanese di oggi di «Azalea della ricerca» per Fondazione Airc — che sostiene l'attività dell'Ifom — che distribuirà (15 euro il contributo minimo) oltre 100mila azalee in circa

600 postazioni in tutta la Lombardia gestite da migliaia di volontari. Il semplice acquisto di un fiore per sostenere un lavoro che è ai confini più estremi della lotta ai tumori non solo difficilissimi da curare ma anche da comprendere nel loro funzionamento, come ci tengono a sottolineare Gauthier, 47 anni, e Monzo: «Siamo arrivati all'Ifom per l'originalità del lavoro che era possibile svolgere: la ricerca sui tipi di cancro più ostici e con le strutture più complesse non viene condotta solo da un punto di vista genetico ma si prendono in considerazione matematica e fisica, alla base di qualsiasi fenomeno naturale». Il fondo per lo staff di cinque persone che lavorano con loro è di mezzo milione per cinque anni e si conclude quest'anno: «Milano è una città che dal punto dei finanziamenti privati è estremamente virtuosa, oltre ad avere un ottimo networking internazionale; compensa inoltre uno dei punti deboli dell'Italia, cioè la cronica scarsità di fondi pub-

blici». Dal 1985 Airc Lombardia ha raccolto oltre 45 milioni di euro per 242 progetti.

La carriera del ricercatore francese comincia a Nizza nel 2000 con uno studio — come ricorda —, «a cavallo tra microbiologia cellulare e oncologia; da allora le nanotecnologie hanno aiutato enormemente scienziati con i miei stessi obiettivi nel preparare il terreno alle future cure di tumori come il glioblastoma, devastante per il cervello, che può svilupparsi allo stesso tempo 60 differenti tipologie di masse cancerogene che si muovono in differenti direzioni». In particolare il programma del laboratorio Gauthier (ogni ricercatore «battezza» il suo centro) studia le forze fisiche coinvolte nella progressione del tumore, le cellule che circondano le zone malate e il loro comportamento nelle metastasi. Per «L'Azalea della ricerca per la Festa della mamma» i volontari saranno presenti in piazza Piemonte, Cordusio, piazza Argentina, corso Vittorio Emanuele, piazza Firenze,

corso Lodi, via Ripamonti, corso Ventidue Marzo, via Torino e via Quarenghi. Consapevoli della complessità delle ricerche in laboratorio, Gauthier e Monzo sono sempre molto attenti a portare il livello delle loro spiegazioni alla portata di tutti proprio per favorire anche la raccolta fondi come nell'occasione di oggi: «Le prospettive di cura attuali e future ci dicono che la tendenza sarà quella di interventi sui tumori sempre più mirati facendo attenzione a non eccedere nelle cure, dalla radioterapia alla chemio». Anche la prevenzione è fondamentale: «Per le donne raccomandiamo sempre l'esame manuale del seno e agli uomini visite a cadenze regolari alla prostata. Questo perché la ricerca costa e i risultati arrivano solo dopo anni di duro lavoro, i miracoli non esistono». Gauthier ha dedicato ai giovani anche un intervento su Youtube calibrato per i 15/16enni: «Ho voluto condividere con loro una sintesi delle mie ricerche perché credo sia essenziale incuriosire e stimolare le vocazio-



ni dei prossimi anni».



Zona Ripamonti Nils Gauthier e la moglie Pascale Monzo, entrambi ricercatori, con le azalee della raccolta fondi Airc. (foto Ermes Beltrami)

I volontari

● Per «L'Azalea della ricerca di Airc» i volontari saranno presenti oggi a Milano in piazza Piemonte, piazza Cordusio, piazza Argentina, corso Vittorio Emanuele, piazza Firenze, corso Lodi, via



Ripamonti, corso Ventidue Marzo, via Torino angolo via Palla e via Quarenghi (15 euro il contributo minimo)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337



Nazionale, Scienze

Giovanni Azzone e Alberto Bardelli alla guida di IFOM

8 MAGGIO 2022 by CORNAZ



AIRC affida la guida di IFOM, l'Istituto di oncologia molecolare, a Giovanni Azzone e Alberto Bardelli



Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro affida a Giovanni Azzone la presidenza e ad Alberto Bardelli la

direzione scientifica di IFOM, l'Istituto di oncologia molecolare fondato a Milano nel 1998 con l'obiettivo di studiare la formazione e lo sviluppo dei tumori a livello molecolare e di trasferire rapidamente le nuove conoscenze dal laboratorio al paziente. L'istituto conta circa 270 ricercatrici e ricercatori provenienti da 29 Paesi europei ed extraeuropei, con un'età media di 38 anni.

“IFOM è fondamentale per perseguire l'obiettivo di AIRC di rendere il cancro sempre più curabile, attraverso la ricerca”, dichiara **Andrea Sironi, Presidente di Fondazione AIRC**. “Le nomine di Alberto Bardelli e di Giovanni Azzone sono espressione di un piano di sviluppo che punta a rafforzare il posizionamento dell'istituto nel panorama dell'oncologia molecolare internazionale e ad attrarre talenti e investimenti”.

Correlati

Andrea Sironi alla guida di Fondazione AIRC

25 Maggio 2021

In "Nazionale"

Daniele Finocchiaro nuovo Consigliere delegato di Fondazione AIRC

7 Febbraio 2022

In "Nazionale"

Fino al 25 aprile c'è la "Margherita per AIRC"

25 Marzo 2021

In "Cronaca"

TAGS: **AIRC**, **IFOM**, **RICERCA SCIENTIFICA**

SEMPRE SU CORRIERE NAZIONALE

Milano: dal 2021 divieto di fumo a fermate del bus

2 anni fa · 2 commenti

Dal 2021 a Milano verso il divieto di fumo alle fermate del bus: sigarette bandite ...

Il Kalakari Film Festival dà voce alle registe

8 mesi fa · 1 commento

Concorsi cinematografici: il Kalakari Film Festival si veste di rosa. Più di 500 ...

Cnr insegna il recupero dei RAEE agli studenti

10 mesi fa · 1 commento

Contro il rischio di abbandono nell'ambiente dei rifiuti RAEE il Cnr ha ...

Covid, i medici: "Il modello Svezia non funziona"

un anno fa · 1 commento

Emergenza Covid, i medici: "Il modello adottato dalla Svezia non funziona, ...

Nel mondo che cambia un nuovo ruolo per i docenti

7 mesi fa · 1 commento

Il compito e le responsabilità dei docenti nel mondo che cambia: l'intervento di ...

0 Commenti Corriere Nazionale Privacy Policy di Disqus

1 Accedi

Favorite

Tweet

Condividi

Ordina dal più recente



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Commenta per primo

Iscriviti

Aggiungi Disqus al tuo sito

Non vendere i miei dati

DISQUS

Related News

CRONACA

Attiva le notifiche

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

LOMBARDIA

METEO

VIDEO

CULTURA

SPETTACOLI

RISTORANTI

BAMBINI

vivimilano

ULTIMA ORA

Ucraina Russia, le news di oggi sulla guerra | Tutte le donne e i bambini evacuati da Azovstal



Nils e Pascale, i ricercatori giramondo all'Ifom per la lotta al cancro: «A Milano fondi preziosi»

di Fabrizio Guglielmini

Gli studiosi Nils Gauthier e Pascale Monzo sono una coppia professionale e nella vita. E sono i testimonial della 38esima edizione milanese di «Azalea della ricerca» per Fondazione Airc. Dove trovare la pianta per la festa della mamma



Nils Gauthier e Pascale Monzo (foto Beltrami/LaPresse)

Hanno fatto il giro del mondo come ricercatori d'eccellenza nei laboratori

CORRIERE TV



Mamme Atm oltre gli stereotipi

Il video dell'azienda di trasporti con le storie di tre donne



che studiano i tumori più difficili da curare e, ancora prima, da capire a livello scientifico. Prima i dottorati a Nizza, poi la Columbia University a New York, l'università di Singapore e infine, dal gennaio del 2016 l'Ifom, Istituto di oncologia molecolare che vanta 27 laboratori di ricerca diretti da specialisti in arrivo da tutto il pianeta. **Gli studiosi Nils Gauthier e Pascale Monzo sono una coppia professionale e nella vita, globetrotter per la lotta al cancro, che di volta in volta si trasferiscono nelle città dove gli investimenti per i loro percorsi sono più cospicui. E sono loro i testimonial della 38esima edizione milanese di oggi di «Azalea della ricerca» per Fondazione Airc** — che sostiene l'attività dell'Ifom — che distribuirà (15 euro il contributo minimo) oltre 100mila azalee in circa 600 postazioni in tutta la Lombardia gestite da migliaia di volontari.

«Milano città virtuosa»

Il semplice acquisto di un fiore per sostenere un lavoro che è ai confini più estremi della lotta ai tumori non solo difficilissimi da curare ma anche da comprendere nel loro funzionamento, come ci tengono a sottolineare Gauthier, 47 anni, e Monzo: **«Siamo arrivati all'Ifom per l'originalità del lavoro che era possibile svolgere:** la ricerca sui tipi di cancro più ostici e con le strutture più complesse non viene condotta solo da un punto di vista genetico ma si prendono in considerazione matematica e fisica, alla base di qualsiasi fenomeno naturale». Il fondo per lo staff di cinque persone che lavorano con loro è di mezzo milione per cinque anni e si conclude quest'anno: **«Milano è una città che dal punto dei finanziamenti privati è estremamente virtuosa**, oltre ad avere un ottimo networking internazionale; compensa inoltre uno dei punti deboli dell'Italia, cioè la cronica scarsità di fondi pubblici». Dal 1985 Airc Lombardia ha raccolto oltre 45 milioni di euro per 242 progetti.

Le carriere

La carriera del ricercatore francese comincia a Nizza nel 2000 con uno studio — come ricorda —, «a cavallo tra microbiologia cellulare e oncologia; da allora le nanotecnologie hanno aiutato enormemente scienziati con i miei stessi obiettivi nel preparare il terreno alle future cure di tumori come il glioblastoma, devastante per il cervello, che può sviluppare allo stesso tempo 60 differenti tipologie di masse cancerogene che si muovono in differenti direzioni». In particolare **il programma del laboratorio Gauthier (ogni ricercatore «battezza» il suo centro) studia le forze fisiche coinvolte nella progressione del tumore**, le cellule che circondano le zone malate e il loro comportamento nelle metastasi.

Dove trovare l'azalea della ricerca per la festa della mamma

Per «L'Azalea della ricerca per la Festa della mamma» i volontari saranno presenti **in piazza Piemonte, Cordusio, piazza Argentina, corso Vittorio Emanuele, piazza Firenze, corso Lodi, via Ripamonti, corso Ventidue Marzo, via Torino e via Quarenghi**. Consapevoli della complessità delle ricerche in laboratorio, Gauthier e Monzo sono sempre molto attenti a portare il livello delle loro spiegazioni alla portata di tutti proprio per favorire anche la raccolta fondi come nell'occasione di oggi: «Le prospettive di cura attuali e future ci dicono che la tendenza sarà quella di interventi sui tumori sempre più mirati facendo attenzione a non eccedere

LA PRIMA PAGINA DI OGGI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337



nelle cure, dalla radioterapia alla chemio». Anche la prevenzione è fondamentale: **«Per le donne raccomandiamo sempre l'esame manuale del seno e agli uomini visite a cadenze regolari alla prostata**. Questo perché la ricerca costa e i risultati arrivano solo dopo anni di duro lavoro, i miracoli non esistono». Gauthier ha dedicato ai giovani anche un intervento su Youtube calibrato per i 15/16enni: «Ho voluto condividere con loro una sintesi delle mie ricerche perché credo sia essenziale incuriosire e stimolare le vocazioni dei prossimi anni».

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Milano e della Lombardia iscriviti gratis alla newsletter di Corriere Milano. Arriva ogni sabato nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta [cliccare qui](#).

8 maggio 2022 (modifica il 8 maggio 2022 | 07:46)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leggi e commenta

CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti |

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2021 © RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità

RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Chi Siamo | The Trust Project

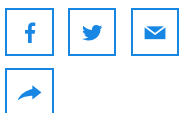
Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy



Hamburg Declaration



Condividi:



Esplora:

[ifom](#) [airc](#) [cancro](#)
[costanza cavalli](#)
[maternita](#)
[gender gap](#)

HOME

Libero tv

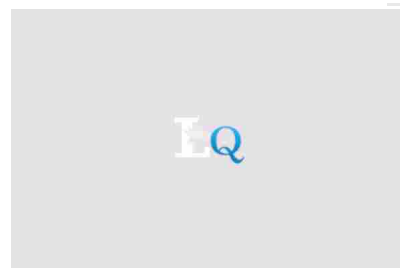
Lab G, è a Milano l'unico laboratorio di ricerca a misura di mamma

08 maggio 2022

Essere incinta non è più un limite per le **donne** che lavorano nei centri di ricerca biomedica, anche se in larga parte sono ancora preclusi alle ricercatrici in stato di gravidanza. L'Istituto fondazione di oncologia molecolare (**Ifom**) di Milano ha creato un laboratorio, chiamato **Lab G**, attivo da 15 anni, dove sono stati azzerati i rischi di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici potenzialmente pericolosi per mamma e bambino. Qui dal 2007 al 2020 hanno potuto lavorare 84 donne in attesa o allattamento. Come è strutturato questo laboratorio, e in che modo ha conseguito questi livelli di sicurezza? L'hanno spiegato a *Libero tv* **Simona Polo**, ricercatrice Airc con due figli, e **Sara Sepe**, che è in attesa e lavora nel Lab G. La tutela della salute della donna passa anche dalla ricerca e per questo l'8 maggio, in occasione della Festa della Mamma, per il 38esimo anno la **Fondazione Airc** sarà nelle piazze con l'**Azalea della Ricerca**, con la quale sono stati finora raccolti oltre 280 milioni. Queste risorse sono state stanziare per gli studi sulle diagnosi precoci e per la cura di tutte le forme di cancro che colpiscono le donne.

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

LA SVOLTA



Colpo di scena nell'omicidio di Samarate, Maja nascondeva un segreto: quel foglio firmato con la moglie

CLAMOROSO

ULTIM'ORA
BREAKING NEWS13:49 Italia-Usa, martedì
Draghi a Washington:
incontro con Biden13:00 Odessa, capo
militare volontari:
"Ospedale e centri
addestramento nel mirino
dei russi"12:44 Omicidio Udine,
anziana uccisa a
coltellate in casa:
fermato il vicino12:39 Rizzoli: 'Investire
ancora di più nel settore
dei giocattoli'

POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA PNRR REGIONI

SPORT FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FACILITALIA WINE MODA MEDIA & COMUNICAZIONE TECH&GAMES MULTIMEDIA

Temi caldi

Speciali

Home Salute Sanita'

Ricerca, vite di mamme in camice: "In maternità ci è andato lui"

08 maggio 2022 | 14.56
LETTURA: 6 minuti

Monica e Sara (Ifom Milano) si raccontano: "Cruciali organizzazione militare in famiglia e l'appoggio dei papà"



Monica Giannotta e Sara Sepe, ricercatrici dell'Ifom Milano - IFOM

ORA IN

*Prima pagina*Ucraina, combattenti Azovstal:
"Arrendersi non è un'opzione"Ucraina, Zelensky: "La Russia come i
nazisti"Putin: "Obiettivo è prevenire rinascita
nazismo"Covid oggi Italia, bollettino
Protezione Civile e contagi regioni 8
maggioGas Russia, Ue prepara piano
emergenza: razionamenti e
condivisioni

ARTICOLI

in Evidenza

Monica Giannotta, senior postdoc all'**Ifom** (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano, ha 45 anni, e un unico sogno: continuare a lungo a far parte del mondo della ricerca. Da precaria sa che "nulla è scontato", nonostante i premi, i risultati e i riconoscimenti che sta accumulando. Il laboratorio è la sua dimensione, e per averla ha rinunciato a tanto, anche ritardando il momento in cui poter coronare con un figlio l'amore che la lega a Emiliano, che nella vita si occupa di controllo qualità in ambito aziendale. Oggi stringe fra le braccia Mattia, 3 anni. E' arrivato quando Monica di anni ne aveva 41. Ed Emiliano nella svolta che le ha consentito di conciliare carriera scientifica e famiglia gioca un ruolo cruciale. In questa storia è lui che raggiunge lei e sceglie di trovarsi un lavoro nella stessa città. Ed è lui che prende quella che in maniera colloquiale viene ancora chiamata 'maternità facoltativa', ma che in realtà tecnicamente è il congedo parentale, retribuito al 30%, pensato per consentire a un genitore di astenersi dal lavoro per occuparsi del proprio bimbo nei primi anni di vita.

Sara Sepe invece di anni ne ha 37. Sposata con Enzo, professore di storia e filosofia al liceo Einstein di Milano, hanno una figlia, Sofia, 4 anni, e sono in attesa di Elsa che dovrebbe nascere a metà giugno. Anche Sara lavora all'**Ifom** e in comune con Monica ha un'altra cosa: entrambe hanno usufruito del cosiddetto Lab G, un laboratorio nato nel 2007 e studiato per le ricercatrici in attesa di un bebè o neomamme per garantire loro la possibilità di lavorare in massima sicurezza per il periodo della gravidanza e dell'allattamento. "Non è così ovvio trovare nei centri di ricerca uno spazio come questo. Io ho avuto esperienze all'estero e in Italia e non ne ho trovati", osserva. Il più delle volte succede semplicemente che, quando si aspetta un bimbo o si sta allattando, venga preclusa alle ricercatrici la vita



in Evidenza

La chimica del futuro per la transizione energetica



in Evidenza

News in collaborazione con Fortune Italia



in Evidenza

Al via la 5a edizione di Toys Milano & Bay-b



in Evidenza

"Pre-Occupiamoci della meningite in Emilia Romagna", in streaming su Adnkronos - GUARDA LA DIRETTA



in Evidenza

Una nuova terapia cambia la qualità della vita dei pazienti con Beta-talassemia



in Evidenza

Adnkronos e MWW Group brindano al nuovo canale dedicato al vino



in Evidenza

Sostenibilità, esperti di Enel e Baker Hughes al Sustainability Summit di Ey



in Evidenza

AIL E Leukemia insieme contro i tumori del sangue



in Evidenza

SquisITA: al via da Torino il tour di Metro per valorizzare i prodotti locali



in Evidenza

'Passi di salute' il cammino che sfida la spondiloartrite



in Evidenza

Sanpellegrino, nel 2021 fatturato a 878 mln: tornato a livelli pre covid



in Evidenza

Imprese sostenibili, Serenissima Ristorazione è 'green star'

di laboratorio per evitare il potenziale rischio di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici. Dal 2007 al 2020 le ricercatrici che hanno portato avanti temporaneamente la loro ricerca nel Lab G sono state quasi 90.

Madri in camice si diventa così. Non senza sacrifici. Le due ricercatrici si raccontano all'Adnkronos Salute alla vigilia della Festa della mamma e offrono uno spaccato della loro realtà, spiegando quali sono le aspettative, i bisogni insoddisfatti, i traguardi da raggiungere per una scienza sempre più in rosa.

Sara è specializzata in malattie da invecchiamento. Nata a Venosa (Potenza), vivendo lontano da casa non ha a disposizione i nonni per un aiuto nella gestione familiare. "Ma ho il supporto di mio marito - dice - con il quale riusciamo a organizzarci e a fare in modo che entrambi i nostri lavori non vengano messi a dura prova. Ci dividiamo la giornata: io accompagno la bimba al mattino alla scuola materna, lui che comincia presto al mattino va invece a prenderla nel pomeriggio. In pandemia è stato lo stesso", gestione in tandem.

Monica durante l'emergenza Covid-19 non ha mai smesso di andare in laboratorio. "In quel periodo avevo una revisione per un lavoro importante che poi è stato pubblicato sulla rivista 'Circulation Research'". In questo paper, il nome di Giannotta nell'elenco degli autori compare nella posizione che si riserva a chi ha la responsabilità dello studio. "Una responsabilità che sentivo tanto", ricorda. Lo studio, che poi si è guadagnato l'highlight dell'Evbo (European Vascular Biology Organization), descrive un meccanismo molecolare che controlla la permeabilità endoteliale nel glioblastoma e nel cancro ovarico. La ricercatrice è di Sogliano Cavour (Lecce), ha una laurea in biotecnologie farmaceutiche all'università di Bologna e un dottorato all'Istituto Mario Negri Sud di Lanciano (Chieti).

Poi arriva il postdottorato nel laboratorio di Elisabetta Dejana in Ifom, dove Monica consegue vari successi scientifici e anche il premio Galeno. Per 6 anni ha vissuto il suo matrimonio a distanza, tra Milano e Ancona. Poi Emiliano l'ha raggiunta nel capoluogo lombardo ed è arrivato Mattia, "la gioia della nostra famiglia", confida. La coppia si conosce dall'età di 17 anni ed è molto affiatata nella gestione familiare. Monica oggi è impegnata nello studio del doppio ruolo di una proteina nelle malattie vascolari del cervello (glioblastoma e ictus ischemico). Mentre l'attenzione di Sara in laboratorio è tutta focalizzata sull'accumulo del danno al Dna durante l'invecchiamento "che predispone a una serie di patologie. Io studio questi meccanismi e potenziali agenti terapeutici per arginarne l'effetto". Nello specifico, "mi occupo di malattie come l'Alzheimer e la fibrosi polmonare idiopatica". Il sogno scientifico, a parte quello di "pubblicare su 'Nature', la rivista 'bibbia' della comunità scientifica, è quello di "poter vedere che questi studi si



in Evidenza

L'impronta sull'ambiente è 'gigante', è ora di agire



in Evidenza

Clai a Cibus tra innovazione e tradizione



in Evidenza

Inaugurato il nuovo Cruise Terminal di Palermo



in Evidenza

L'arcivescovo di Milano Delpini visita il centro Nemo



in Evidenza

Progetto ESG con il Fast and Furio Sailing Team



in Evidenza

Nasce a Roma il 'Casilino Sky Park'



in Evidenza

Benessere animale, per mangiare e vivere meglio



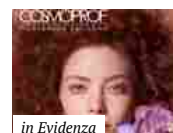
in Evidenza

Sostenibilità, l'impegno di Sheba per il ripristino della barriera corallina



in Evidenza

Willchair, una sedia per sensibilizzare sulla sclerosi multipla



in Evidenza

Cosmoprof 2022



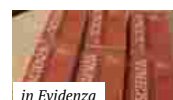
in Evidenza

E.On con Lendlease per Mind Milano



in Evidenza

Cambiamento climatico, BrianzaAcque e la strategia delle nature-based solutions



in Evidenza

La scienza impareggiabile: ripensare la medicina oggi

traducono in nuovi approcci" per patologie così complesse.

E' un lavoro impegnativo e, dice Sara, "ci vuole sicuramente tanta determinazione per proseguire, e fare famiglia, nonostante la precarietà che in linea generale caratterizza questa professione". Lei, laurea in biotecnologie mediche all'università di Tor Vergata, dopo il dottorato a Roma (durante il quale ha conosciuto Enzo) ha proseguito la carriera scientifica in Olanda, all'Erasmus Medical Center di Rotterdam. Tornata in Italia per coniugare vita privata e carriera, ha trovato lavoro in Ifom nel gruppo diretto da Fabrizio d'Adda di Fagagna. Ha vissuto il precariato fino a qualche mese fa, "ma ora - racconta - ho una posizione permanente come staff scientist, che ho ottenuto in concomitanza quasi con la mia gravidanza". Gravidanze che "sono sempre state accolte positivamente" sul posto di lavoro, "ma, di nuovo, non è scontato che questo succeda ovunque. Quindi - riflette Sara - quello che mi auguro è che si allarghi la concezione che una donna incinta non è limite, ma un arricchimento".

Ma le famiglie di genitori che lavorano hanno bisogno di servizi. Fra quelli su cui Monica ha potuto fare affidamento, ha trovato molto d'aiuto per esempio l'asilo convenzionato di Ifom per Mattia. Oltre al Lab G che le ha permesso "di lavorare fino all'ottavo mese inoltrato". Mattia è nato a ottobre e la mamma è rientrata al lavoro a febbraio. La gestione del piccolo di casa "non è semplice non potendo contare sui genitori" per entrambi lontani. "Abbiamo una babysitter che ci aiuta all'occorrenza - dice Monica - Ma quando per esempio Mattia non sta bene o c'è bisogno, mio marito usa il mio congedo parentale, che è stato trasferito a lui. I suoi datori di lavoro sono persone squisite e hanno acconsentito. E' stato un toccasana. Ma per riuscire a tenere tutto in equilibrio la giornata deve essere molto organizzata", in maniera quasi militare.

Sul fronte della conciliazione vita-lavoro "c'è ancora tanto da fare", ammette Monica che evidenzia da un lato l'aspetto molto difficile della precarietà nel mondo della ricerca. Una condizione che vive ancora adesso. "In Italia soprattutto è difficile, nonostante una persona faccia bene, ottenere una situazione stabilizzata. Vanno migliorati questi meccanismi e offerte più alternative per la gestione dei bimbi. Come per esempio mettere a disposizione babysistter a livello comunale o altre forme di supporto, per esempio per i mesi estivi, come campus a costi calmierati. E vanno cambiati i vecchi paradigmi. Gioverebbe sia agli uomini che alle donne. E ai figli, che potrebbero godere allo stesso modo di entrambi i genitori".

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



in Evidenza

**'Sa Die de sa Sardigna',
giorno dell'orgoglio
sardo**



in Evidenza

**A Piacenza la 4a
edizione di Gic, Giornate
Italiane del Calcestruzzo**



in Evidenza

**I consumi "senza", tra
false credenze e paure
degli italiani**



in Evidenza

**Assemblea dei
Presidenti delle Camere
di commercio**



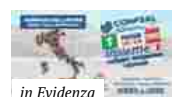
in Evidenza

**Il Gusto della Salute -
L'arancia Staccia**



in Evidenza

**EY ceo outlook, dirigenti
aziendali devono
affrontare nuovi inattesi
ostacoli**



in Evidenza

**"Insieme x + sviluppo +
occupazione +
sicurezza"**



in Evidenza

**UniExport Manger e
Bper Banca lanciano il
Premio Export Italia**



in Evidenza

**Scienza & Salute: 'I
piselli verdi'**



in Evidenza

**Dermatite atopica, al via
nuova campagna
dedicata ai pazienti**



in Evidenza

**Torna il concorso Donna
Sport di Bracco**



in Evidenza

**Cosmetica, torna
Cosmoprof Worldwide
Bologna**



in Evidenza

**'Giro d'Italia per il 10°
Anniversario del Salone
della CSR'**



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

[Prima pagina](#) [Lombardia](#) [Lazio](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Veneto](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sicilia](#) [Toscana](#) [Liguria](#) [Altre regioni](#)
[Cronaca](#) [Economia](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Spettacoli e Cultura](#) [Sport](#) [Scienza e Tecnologia](#)
[Informazione locale](#) [Stampa estera](#)

Ricerca, vite di mamme in camice: "In maternità ci è andato lui"

Adnkronos 221097 Crea Alert 13 minuti fa

Cronaca - Monica e Sara (Ifom Milano) si raccontano: "Cruciali organizzazione militare in famiglia e l'appoggio dei papà". Il laboratorio è la sua dimensione, e per averla ha rinunciato a tanto, anche ritardando il momento in cui poter coronare con un ...

[Leggi la notizia](#)
Persone: [mattia emiliano](#)Organizzazioni: [ifom milano istituto firc di oncologia molecolare](#)Prodotti: [bibbia pandemia](#)Luoghi: [italia milano](#)Tags: [ricerca maternità](#)

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook



Twitter



Invia



RSS

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)


Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTÀ

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

FOTO



Ricerca, vite di mamme in camice: "In maternità ci è andato lui"

Adnkronos - 13 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



il nostro network

[LIBERO](#) [PAGINE BIANCHE](#) [PAGINE GIALLE](#) [SUPEREVA](#) [TUTTOCITTÀ](#) [VIRGILIO](#)
[Italiaonline.it](#) [Fusione](#) [Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie Policy](#) [Aiuto](#) [Segnala Abuso](#)

SEI QUI: [Home](#) » [Tendenze](#) » Deloitte: individuate le 11 startup finaliste dell'Health & BioTech Accelerator

Deloitte: individuate le 11 startup finaliste dell'Health & BioTech Accelerator

DI REDAZIONE BITMAT—9 MAGGIO 2022 ⌚ LETTURA 5 MIN



Giunto alla sua seconda edizione, l'Acceleratore conclude la fase di selezione delle startup che accederanno alla fase di pilot design, i cui risultati verranno presentati durante l'Health&BioTech Summit 2022

Giunge a conclusione la fase di selezione dell'**Health&BioTech Accelerator**, il più grande programma di Open Innovation coordinato da [Deloitte Officine Innovazione](#) a livello nazionale e dedicato alla salute e alle biotecnologie, giunto alla sua seconda edizione. Il progetto ha visto i partner dell'iniziativa impegnati in un processo strutturato di scelta delle startup nazionali ed internazionali, le quali accederanno alla fase di pilot design. I progetti identificati saranno quindi avviati verso la fase di accelerazione, i cui risultati verranno presentati durante l'Health&BioTech Summit 2022 – evento a cui prenderanno parte istituzioni, aziende e startup.

La selezione ha seguito un **processo strutturato** basato su **3 gate**, che ha portato da oltre **300 startup da 40 paesi** nel mondo fino alle **11 startup** finaliste, tra le quali verranno scelte le 4-6 che avranno accesso **alla fase di piloting**, il vero cuore dell'Acceleratore, nel quale si sviluppano sperimentazioni concrete tra le grandi aziende partner del programma e le startup vincitrici, generando nuove opportunità di collaborazione di filiera e portando le tecnologie più innovative ai pazienti italiani.

L'Acceleratore, la cui seconda edizione è partita il 14 dicembre 2021, è sostenuto da 20 partner lungo tutta la filiera della sanità e del biotech, tra cui si annoverano: **MSD Italia, Intesa Sanpaolo RBM Salute, TeleSerenità** e primari gruppi ospedalieri privati quali il **Gruppo San Donato** in qualità di Corporate Partner, **Amazon Web Services (AWS)** come partner tecnologico esclusivo, **IFOM, Università di Milano, Istituto Italiano di Tecnologia, Università Campus Bio-Medico di Roma** e l'**Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori Dino Amadori** in qualità di Partner Scientifici, **Panakés Partners, Claris Ventures, Digital Magics** e **Italian Angels for Growth** come Investor Partner e **Digital Innovation Days, Notizie.it, Makinglife** e **InnovUp** in qualità di Ecosystem Partner.

In particolare, 3 di queste aziende fanno il loro ingresso in questa fase. Si tratta di **MSD Italia**, già sponsor della prima edizione e principale partner farmaceutico del programma, di **AWS**, fornitore leader di servizi cloud che ha scelto di sostenere l'ecosistema dell'innovazione healthcare italiana in qualità di partner tecnologico esclusivo dell'iniziativa, e di **TeleSerenità**, importante realtà italiana attiva nel mondo dell'assistenza domiciliare agli anziani anche attraverso un impianto innovativo di "RSA domiciliare".

Sono 11 le startup finaliste identificate (da 4 paesi nel mondo):

Aequilibrium Pharma: Azienda biotech italiana, nata nel 2018, che produce proteine terapeutiche e vaccini di derivazione vegetale, per la salute umana e animale

Capsula: Capsula è una startup italiana nata nel 2019, che ha sviluppato una piattaforma Phygital (Cloud+IoT) che coinvolge gli utenti con un HEALTH-POD per l'autovalutazione dei parametri vitali, stile di vita e benessere

Cardiokol: Startup israeliana nata nel 2017 che sviluppa marcatori vocali e metodi conformi a ISO e GDPR per il monitoraggio e lo screening della fibrillazione atriale (FA) e per la prevenzione delle sue complicanze acute (ictus, insufficienza cardiaca e renale ecc.) e il rilevamento di altre aritmie e malattie cardiache

Concenter Biopharma: Startup israeliana, fondata nel 2019, che sta sviluppando nuovi farmaci per il trattamento e la prevenzione del diabete di tipo 2

Euleria: Scale-up italiana focalizzata sulla produzione di dispositivi medici e soluzioni per analizzare il movimento e rendere più misurabile, accessibile e motivante la riabilitazione e la tele riabilitazione dei pazienti. I software sviluppati sono progettati per accompagnare professionisti e pazienti in ogni passo del percorso riabilitativo, sia in clinica che a casa del paziente

Health Force: Startup austriaca nata nel 2021 e specializzata nel campo dell'automazione attraverso intelligenza artificiale di processi gestionali in ambito ospedaliero e assicurativo.

IppocraTech: Startup italiana fondata nel 2017, che ha sviluppato un unico dispositivo non invasivo che permette il controllo contemporaneo di 5 parametri vitali, con dati elaborati in un software cloud marchiato CE di classe IIa

IRST Nanoparticles: Progetto di ricerca dell'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" (IRST), nato nel 2013, che ha sviluppato una nanoparticella a base lipidica coniugata con un farmaco chemioterapico per migliorare l'efficacia del farmaco riducendone gli effetti collaterali sistemici

Medicilio: Startup italiana che si pone l'obiettivo di portare i servizi ospedalieri a casa del paziente, permettendogli di prenotare in modo semplice diverse tipologie di visite domiciliari e garantendo tempi di attesa ridotti e la stessa qualità delle strutture ospedaliere

Mediktor: Scale-up spagnola nata nel 2011 che ha sviluppato un assistente medico basato su intelligenza artificiale per il triage e la pre-diagnosi. La soluzione consiste di un App che consente di guidare i pazienti, indirizzandoli verso il corretto livello di assistenza, fornendo sia



ai pazienti che ai professionisti il giusto supporto decisionale in materia di salute

PharmaPrime: Startup italiana nata nel 2016, che ha progettato e sviluppato la prima piattaforma europea per la consegna a domicilio di farmaci, facilitando al tempo stesso la ricerca in campo farmaceutico e offrendo un'ampia gamma di servizi, dall'aderenza terapeutica dei pazienti alla gestione della terapia

Francesco Iervolino, Partner e co lead di Deloitte Officine Innovazione, ha

commentato: *"Le startup selezionate sono il risultato di un attento processo di scouting e analisi. Abbiamo dedicato uno sforzo particolare all'identificazione di quelle soluzioni con le migliori caratteristiche e potenziale di business per portare innovazione di qualità sul mercato, rispondendo al contempo alle principali sfide di due dei settori più promettenti e attivi quando si tratta di innovazione: Healthcare e Biotech"*, mentre per **Marco**

Perrone, Partner di Officine Innovazione e head of Open Innovation & Acceleration

Programs di Deloitte Central Mediterranean *"La presenza di tutti questi importanti attori del mondo salute e life sciences coinvolti nell'Health&BioTech Accelerator ci rende molto orgogliosi e ci fa comprendere l'importanza e la necessità di investire nell'innovazione facendo leva su una consapevole e strategica alleanza e collaborazione tra attori della stessa value chain, nell'ottica di lavorare insieme per una visione comune e un futuro migliore."*

[Deloitte Officine Innovazione](#) [Health&BioTech Accelerator](#)

CONDIVIDI:

CORRELATI

LEO PHARMA sceglie Veeva Link for Key People

9 MAGGIO 2022

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

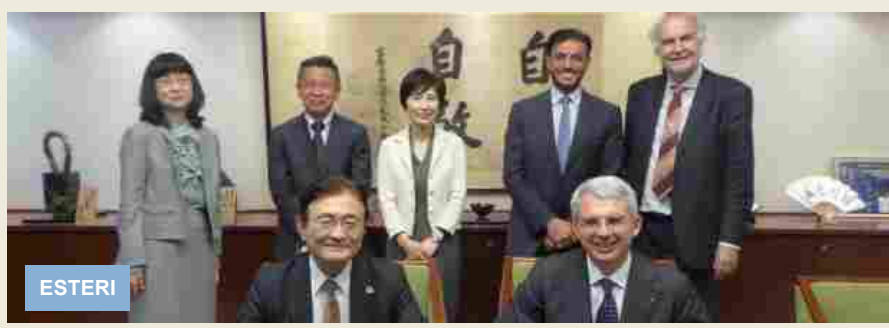
069337

INFORM

direttore responsabile Goffredo Morgia

Registr. Trib. Roma n.338/2007 del 19-07-2007

INFORMAZIONI DEL GIORNO – NEWS PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO



ESTERI

Visita dell'Ambasciatore Benedetti all'Università di Kyoto

LUNEDÌ, 16 MAGGIO, 2022 IN ESTERI

RETE DIPLOMATICA

TOKYO – L'Ambasciatore d'Italia Gianluigi Benedetti ha visitato l'Università di Kyoto per uno scambio di idee con il Presidente sul rafforzamento della collaborazione con l'Italia basata su un Joint Lab con IFOM e un progetto con lo Human Technopole di Milano sulla biologia umana. Focus anche su ricerca sull'interazione cellula-materiale. (Inform)



CLICCA SULLA DATA PER LE NOTIZIE DI QUEL GIORNO

Maggio 2022

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					
« Apr						

CHIAVI DI LETTURA

- ◊ ASSOCIAZIONI – PATRONATI
- ◊ CAMERA E SENATO
- ◊ CGIE – COMITES
- ◊ CULTURA
- ◊ ESTERI
- ◊ EVENTI
- ◊ FARNESINA
- ◊ ISTITUZIONI
- ◊ ITALIANI ALL'ESTERO
- ◊ MADE IN ITALY
- ◊ MIGRAZIONI
- ◊ NOTIZIE INFORM
- ◊ RAI ITALIA
- ◊ REGIONI
- ◊ SOCIETÀ'

NOTIZIE RECENTI

- ◊ Il Presidente Mattarella alla cerimonia di canonizzazione di dieci nuovi beati
- ◊ Senatore Francesco Giacobbe (PD): Giornata del Siciliano nel Mondo, tenere il legame con i nostri coregionali nel mondo è fondamentale per le nuove generazioni

Giappone: l'Ambasciatore Benedetti visita le Università di Kyoto e Nagoya

TOKYO\ aise\ - Collaborazioni e relazioni accademiche tra Italia e Giappone : la scorsa settimana l'ambasciatore italiano a Tokyo Gianluigi Benedetti ha visitato le università di Nagoya e Kyoto. A Nagoya , il 12 maggio, l'ambasciatore ha incontrato i vertici dell'ateneo e del Tokai National Higher Education and Research System per promuovere relazioni accademiche, mobilità e collaborazioni scientifiche tra Italia e Giappone. Qui, Benedetti ha incontrato ricercatori e professori italiani e si è confrontato sulla biologia molecolare con il Direttore dell'Institute of Transformative Bio-Molecules. Sabato 14, invece, l'ambasciatore ha visitato l'Università di Kyoto per uno scambio di idee con il Presidente sul rafforzamento della collaborazione con l'Italia basata su un Joint Lab con IFOM e un progetto con lo Human Technopole di Milano sulla biologia umana. Focus anche su ricerca sull'interazione cellula-materiale.



IFOM - ISTITUTO FIRCA DI ONCOLOGIA MOLECOLARE

Ricerca farmacologica

La "dieta" della cellula influenza la capacità di riparare i danni al DNA

I ricercatori di IFOM Milano hanno studiato come lo sbilanciamento di alcuni nutrienti nel microambiente cellulare riesce a modificare la risposta della cellula stessa ai danni subiti dal DNA

IL MODELLO

DAL LIEVITO ALL'UOMO

Tutti i risultati descritti in questo studio sono stati ottenuti utilizzando cellule di lievito, un organismo apparentemente lontanissimo dall'uomo, ma che ha in realtà permesso di scoprire numerosi meccanismi biologici alla base del funzionamento delle cellule umane, sia normali

sia tumorali. "I meccanismi principali della replicazione del DNA e le risposte al danno sono spesso simili nei diversi organismi, seppur con qualche differenza" spiega l'autrice dell'articolo. "Sulle cellule di lievito possiamo utilizzare approcci molecolari difficili da applicare su quelle umane" aggiunge, e poi conclude: "Il nostro lavoro parte da questi piccoli organismi, ma lo sguardo è sempre rivolto in avanti e arriva fino al paziente".

In questo articolo:

- danno cellulare
- meccanismi riparativi
- microambiente

a cura di
CRISTINA FERRARIO

Modificare le proporzioni di alcuni aminoacidi rende le cellule più sensibili ai danni al DNA causati da specifici agenti tossici, quali per esempio alcuni farmaci utilizzati nelle chemioterapie antitumorali.

Si può riassumere così il risultato principale di uno studio recentemente pubblicato sulla rivista *Developmental Cell* e portato avanti dai ricercatori del gruppo di ricerca che si occupa di integrità del genoma all'interno dell'IFOM di Milano. "Già da diversi anni il nostro gruppo di lavoro,

guidato da Marco Foiani, si dedica a comprendere i meccanismi legati al metabolismo cellulare che permettono al DNA di mantenere integra la propria struttura anche di fronte a un danno causato per esempio da agenti chimici o radiazioni" spiega Arta Ajazi, prima autrice dell'articolo. "Con questa ricerca ci siamo concentrati in particolare sugli aminoacidi, ovvero sui mattoncini che servono per produrre le proteine" aggiunge la ricercatrice, ricordando che lo studio è stato possibile anche grazie a un finanziamento di Fondazione AIRC assegnato a Marco Foiani, direttore scientifico di IFOM.

PIÙ SENSIBILI GRAZIE ALLA DIETA

Grazie alla combinazione di diversi approcci – dalla genetica alla metabolica, pas-

sando per la proteomica – i ricercatori di IFOM sono riusciti a fare luce su alcuni meccanismi che rendono la cellula più sensibile al danno causato da agenti chimici. "Questa sensibilità al danno e al cosiddetto stress replicativo, ovvero alle mutazioni che interferiscono con la replicazione del DNA, è regolata in modo molto specifico nelle cellule" dice Ajazi, sottolineando che le cellule tumorali presentano spesso modifiche nel metabolismo che permettono loro di adattarsi anche a condizioni di crescita poco favorevoli, quali si verificano per esempio in presenza di chemioterapia.

Parte anche da queste premesse lo studio che ha portato a comprendere meglio come utilizzare cambiamenti del metabolismo in chiave anticancro. Semplificando i risultati di uno studio tecnicamente molto complesso, lo sbilanciamento degli aminoacidi nel mezzo di crescita – ovvero la "dieta" fornita alle cellule di lievito usate come modello in laboratorio – causa l'attivazione del sensore Gcn2 che serve a proteggere le cellule stesse quando si trovano in carenza di aminoacidi.

"Se questo sensore si attiva durante lo stress replicativo porta alla morte cellulare, un risultato che per noi è stato una sorpresa" aggiunge la giovane ricercatrice che, assieme ai colleghi, ha identificato le molecole coinvolte in questa risposta e un nuovo ruolo per la proteina che nel lievito si chiama Atg6 (chiamata Be-

clin 1 nelle cellule umane).

"Sapevamo che Atg6 è coinvolto nell'autofagia, un fenomeno attraverso cui le cellule degradano alcune componenti intracellulari in condizioni di scarsa energia, e nella risposta al danno al DNA" spiega Ajazi. "Ora abbiamo scoperto che l'aumento della resistenza ai farmaci, un fenomeno che si nota nel caso di perdita di funzione di Atg6, non è legato all'autofagia ma alla capacità della proteina di influenzare la presenza di trasportatori degli aminoacidi a livello della membrana cellu-

lare." Se Atg6 viene a mancare, si verifica un aumento del trasporto di aminoacidi verso l'interno della cellula e ciò permette di produrre proteine

che consentono alle cellule di riparare i danni al DNA.

"Questi risultati sono un punto di partenza: se confermati in cellule tumorali e compresi in maggior dettaglio, potrebbero portare a nuove strategie terapeutiche antitumorali basate su modifiche del contenuto di aminoacidi nella dieta per aumentare la risposta del tumore alle terapie" conclude Ajazi.

La ricerca aiuterà a battere la resistenza alle cure

VUOI DISPORRE UN LASCITO TESTAMENTARIO A FAVORE DI AIRC? CONTATTACI!

IFOM l'Istituto di oncologia molecolare di AIRC, è nato nel 1998 e la sua importante attività di ricerca è cresciuta in questi anni soprattutto grazie ai lasciti testamentari a favore di AIRC.

"Ho deciso di disporre un lascito a favore di AIRC perché credo sia importante continuare a portare avanti le proprie idee anche quando non ci siamo più. E poi riservare una parte dei propri averi a favore delle cause in cui crediamo non significa togliere qualcosa ai figli. Tutt'altro. Credo che in questo modo si lasci loro qualcosa in più: un esempio." Lorenzo.

Se desideri legare il tuo nome o quello di una persona a te cara alla realizzazione di un futuro libero dal cancro, puoi scegliere anche tu, come Lorenzo, di fare testamento a favore della ricerca.

Per ogni domanda specifica puoi scrivere a info.lasciti@airc.it o contattare Chiara Blasi al numero di telefono 02 7797287



BORSE

ECONOMIA

RISPARMIO

FISCO E TASSE

INFO UTILI

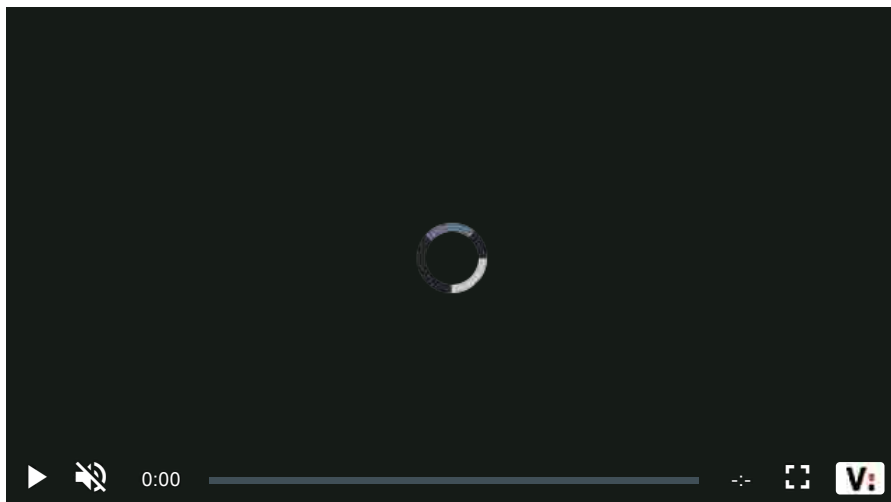
GREEN

ALTRO

ACCEDI

Temi Caldi: • Crisi Ucraina • Riforma pensioni • Smart working • Bonus fiscali 2022

Home > Salute > Video > Scoperti 6 nuovi cibi scudo contro il tumore: ecco quali sono



Scoperti 6 nuovi cibi scudo contro il tumore: ecco quali sono

Ormai la scienza ha dimostrato che esistono alcuni alimenti che sono in grado di prevenire o combattere il cancro: ecco quali in particolare

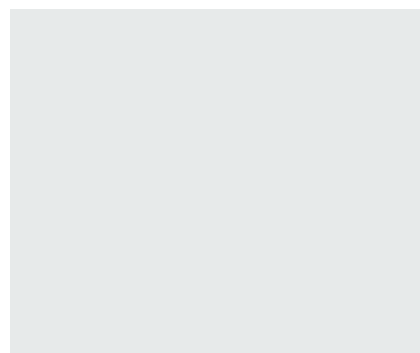
23 Maggio 2022



Esistono dei **cibi "anti" tumore**? La risposta è, fortunatamente, sì. Non si tratta di prodotti salvifici che ci possano garantire una immunità dal cancro, naturalmente, ma senza alcun dubbio la scienza ha ormai dimostrato che alcuni alimenti sono in grado, grazie a determinate sostanze e proprietà di cui sono costituiti, di contrastare la possibile diffusione dei tumori e aiutarci nel processo di guarigione.

Si tratta chiaramente di esiti a cui la medicina è arrivata dopo innumerevoli studi, su un ampio margine di persone. Tuttavia, ciò **non significa che i risultati e gli effetti siano uguali e misurabili allo stesso modo per tutti**. In ogni caso, ci sono diverse buone pratiche che ci possono aiutare a prevenire e combattere il cancro.

Tra questi, dagli esperti della Società Italiana di Andrologia (SIA) è arrivata quella di **assumere antiossidanti nella dieta quotidiana**. In particolar modo 5 cibi, che moltissimi studi hanno confermato avere uno specifico effetto benefico nel difendere l'organismo umano soprattutto da un tipo di **tumore**: quello alla **prostata** negli uomini.



Aruba



Fatturazione elettronica per forfettari

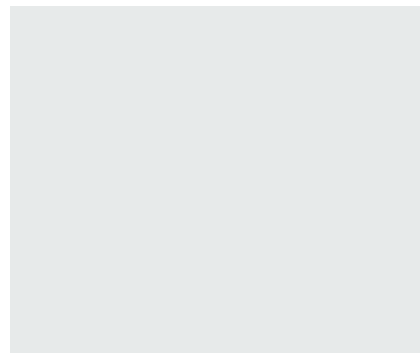
Quale software scegliere

[LEGGI](#)

Titoli Italia

A B C D E F G H I J K L M
N O P Q R S T U V W X Y Z

PUBBLICITÀ



Come riporta la LILT, ogni anno in Italia sono circa 36mila i nuovi casi di tumore della prostata: si tratta della neoplasia più diffusa tra gli uomini nel nostro Paese. Il tasso di guarigione dei pazienti con diagnosi precoce è del 90%, ma il problema di questa patologia è che non mostra sintomi specifici nella sua fase iniziale, comportando una seria difficoltà della diagnosi nei soggetti che non si sottopongono a screening periodici. Motivo per cui la prevenzione è essenziale.

I principali fattori di rischio per questo tipo di tumore sono l'età, l'assunzione eccessiva di alcol e grassi saturi. Dall'altra parte, ci sono però alcuni alimenti che contengono sostanze in grado di prevenire, concretamente, l'insorgenza del tumore alla prostata.

I 5 cibi anti-cancro alla prostata

Mentre gli scienziati dicono che tra 5-10 anni potremmo persino arrivare ad avere un vaccino contro i tumori ([ne avevamo parlato in modo approfondito qui](#)), ecco quali sono i cibi "scudo" contro il tumore alla prostata:

- **tè verde:** ricco di epigallocatechine, sostanze altamente antiossidanti che riducono il rischio di insorgenza di tumore della prostata del 60%, e dell'80% se assunte per 2 anni consecutivi.
- **pomodoro:** fonte naturale di licopeni, molecole dal potere antinfiammatorio e antiossidante che vengono meglio assorbite dall'intestino quando gli alimenti sono cotti e la cui presenza nel sangue riduce dal 12% al 26% la possibilità di ammalarsi.
- **uva:** contiene alte percentuali di resveratrolo, molecola dall'azione antiossidante e capace di inibire, attraverso fattori bloccanti, la progressione della patologia tumorale.
- **arachidi:** recentemente scoperte quali fonti, assieme ai mirtilli, di pterostilbene, un potente antiossidante dalle formidabili proprietà preventive.
- **melograno:** racchiude l'acido ellagico, del quale è stata dimostrata la capacità di ridurre la tossicità della chemioterapia in pazienti affetti da cancro prostatico.

Alimenti, questi, che possono essere assunti quotidianamente attraverso la dieta e la cui efficacia conferma, come sostiene la LILT, come la prevenzione inizi sempre a tavola.

Le proprietà dell'aglio contro i tumori

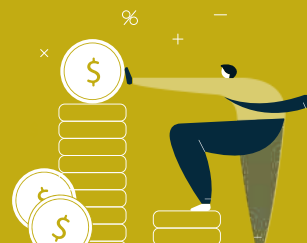
Oltre a questi specifici cibi anti-cancro alla prostata, ce ne sono poi altri le cui proprietà curative sono universalmente riconosciute. Ad esempio l'aglio.

Antibiotico naturale, ottimo per rafforzare il sistema immunitario, regolatore della pressione sanguigna, equilibratore della flora intestinale, scudo contro i metalli pesanti, fonte di minerali, vitamine e principi attivi.

Come sostiene uno studio del National Cancer Institute di Bethesda, Maryland, l'allium sativum, una pianta erbacea appartenente alla famiglia delle Amaryllidaceae è infatti ricco di allina, un principio attivo che, al pari di porri, cipolla e scalogno, trasformandosi in allicina a seguito della rottura delle proprie molecole genera diverse sostanze benefiche per il nostro organismo.

Per te, che non vuoi perderti mai nulla.

Ricevi la nostra newsletter con tutte le novità e il meglio della settimana



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PUBBLICITÀ

I video più visti



Vaccino Covid, rischio miocardite: la nuova scoperta



Acqua minerale ritirata dai supermarket: i lotti contaminati



Omicron, 11 sintomi che colpiscono i vaccinati: 2 nuovi da non sottovalutare

PUBBLICITÀ

Tra queste, alcune sono delle straordinarie antitumorali capaci di inibire l'azione dei cancerogeni che si possono formare all'interno degli alimenti.

I tumori che più vengono combattuti grazie all'azione preventiva dell'aglio sono in particolare quelli del tratto gastrointestinale.

Non dimentichiamoci che questo alimento presente spesso nelle cucine italiane svolge anche un ruolo di riequilibrio del microbiota intestinale, essenziale per stimolare anche un'adeguata risposta dell'organismo alle cure contro i tumori.

Come spiega la LILT, **il consiglio è di consumare aglio, preferibilmente crudo, ogni giorno.** Attenzione però a non abusare di questo alimento: **basta uno spicchio**, perché un'ingestione eccessiva potrebbe causare irritazioni a danno delle pareti intestinali.

Quale dieta seguire per prevenire il tumore

E' importante ribadire ancora una volta come **una dieta ipocalorica e ipoglicemizzante sia in grado di ridurre i livelli di glucosio nel sangue, attivando il sistema immunitario per combattere il cancro.** La letteratura scientifica in proposito è ampia: l'ultimo studio ad averlo dimostrato è stato condotto dalla Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori, in collaborazione con l'Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano.

Le evidenze sono emerse a seguito di un trial clinico condotto su 101 pazienti oncologici affetti da neoplasie tra cui tumori di mammella, colon e polmone. "Una restrizione calorica rigorosa è ben tollerata e connessa a risultati positivi in termini di risposta biologica, se attuata da pazienti oncologici, anche fragili, sotto la supervisione di personale medico" spiega la LILT.

Questa sperimentazione ha anche posto le basi per lo sviluppo di uno schema di dieta ipoglicemizzante di 5 giorni, seguita ciclicamente ogni 3/4 settimane: un modello la cui applicazione ha ridotto i livelli ematici di glucosio nei pazienti, potenziandone il sistema immunitario e in particolar modo i linfociti T citotossici e le cellule Natural Killer, in grado di riconoscere e distruggere le cellule tumorali.

In aggiunta, tra i risultati positivi della sperimentazione, è emerso che il modello di dieta utilizzato ha saputo ridurre la quantità di cellule del sistema immunitario legate all'aumento dell'infiammazione sistemica in risposta al cancro, che impediscono a volte ai linfociti di svolgere le proprie funzioni in modo adeguato.

Una dieta ipocalorica a base di verdure, alimenti integrali, olio extravergine di oliva e frutta (in quantità limitata) favorisce dunque un'attivazione del sistema immunitario.

Coenzima Q10, buono o cattivo contro i tumori?

Lasciando da parte per un momento la tavola, un **altro straordinario antiossidante contro l'invecchiamento cellulare è sempre stato considerato il cosiddetto coenzima Q10.** Un recente studio del dipartimento di Biologia dell'Università di Padova e dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare **ne ha invece evidenziato le criticità.**

I temi caldi



Coripet, il riciclo di bottiglie in PET diventa un'opportunità per cittadini e imprese



Superbonus 110%, nuove modifiche in vista: novità per le villette



Covid, la profezia nefasta: "Il peggio deve ancora venire". Ecco perché



Bonus benzina 200 euro, si allarga la platea dei beneficiari

PUBBLICITÀ

In Evidenza

- BORSA ITALIANA
- BORSE ESTERE
- EURIBOR
- TITOLI DI STATO
- VALUTE
- ESPERTI

Secondo lo studio, il Q10 sarebbe tra i fattori coinvolti nel processo di proliferazione e sopravvivenza del melanoma della pelle. Le cellule cancerose producono naturalmente un certo numero di molecole contenenti ossigeno, il quale porta, nel corso del tempo, all'ossidazione e conseguentemente alla morte delle cellule.

Per ovviare a tale inconveniente, le cellule del melanoma, che costituisce il 5% di tutte le forme tumorali e si attesta al terzo posto nella classifica della mortalità per cancro, sfrutta specifici meccanismi antiossidanti propri del Coenzima Q10 per ridurre i livelli dello stress ossidativo.

Il coenzima – spiega la LILT – viene quindi utilizzato dal cancro alla stregua di un nutrimento capace di mantenere lo stress ossidativo sotto una certa soglia, assicurando così alle cellule malate di sopravvivere il più a lungo possibile.

Leggi anche

[Cancro, la terapia Car-T funziona. "E' il farmaco della vita"](#)

[Vaccino contro il tumore e altre malattie entro 5-10 anni? Cosa sappiamo](#)

[Cancro, farmaci Rna contro il mieloma: la scoperta che cambia tutto](#)

[Svolta nella cura dei tumori: decisivi gli anticorpi a doppia azione](#)

[Meglio non consumare questi prodotti: "Favoriscono il cancro"](#)

Approfondimenti

ECONOMIA

Economia italiana
Economia internazionale

RISPARMIO

Investimenti
Finanziamenti e Prestiti
Banche
Mutui
Mercato immobiliare
Diritti

FISCO E TASSE

Dichiarazioni e Adempimenti
Leggi
Bonus fiscali
Evasione fiscale
Regime forfettario

INFORMAZIONI UTILI

Estrazione Superenalotto
Estrazione Lotto
Estrazione Million Day
Multe
Guide
Coronavirus

PMI

Startup

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Riforme
Elezioni
Appalti pubblici

PENSIONI

Quota 100
Pensione anticipata

LAVORO

Trova lavoro
Bandi e Concorsi
Retribuzioni
Disoccupazione
Partite IVA

CASA

Affitti
Aste Immobiliari

GREEN

Clima
Efficienza Energetica
Fonti rinnovabili

TECNOLOGIA

Fintech

Ultime notizie

Decreti legge

Dichiarazione dei redditi

INPS

Pagamenti

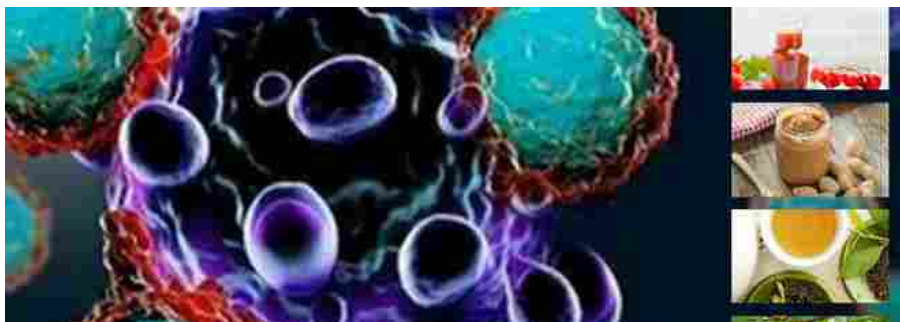
adv

Tumori, scoperti 5 nuovi cibi scudo: ecco quali alimenti assumere per prevenire e curare il cancro

Per seguire una sana alimentazione bisogna fare attenzione non solo a ciò che si evita, ma anche a ciò che si assume: ecco il giusto regime alimentare secondo gli esperti

SALUTE > PREVENZIONE

Martedì 24 Maggio 2022



Circa il 40% dei [tumori](#) può essere prevenuto adottando stili di vita salutari e mangiando in maniera sana ed equilibrata: su questo non hanno dubbi gli esperti che ormai da decenni si occupano di studiare il ruolo dell'alimentazione nella prevenzione e nella cura dei tumori. Gli studi sulla tematica non mancano e spaziano dalle ricerche di tipo epidemiologico (basate cioè sull'osservazione delle malattie che compaiono o persistono in una popolazione) alle più recenti e sofisticate analisi di tipo molecolare, volte a identificare l'effetto di singoli elementi contenuti nella dieta sia sulla prevenzione, sia sulla comparsa e la progressione del cancro. Ovviamente nessun alimento è salvifico quindi niente può garantire un'immunità dal cancro, ma grazie a determinate sostanze e proprietà di cui sono costituiti, questi alimenti possono garantire di contrastare la possibile diffusione dei tumori e aiutare nella guarigione.

APPROFONDIMENTI



I CONSIGLI DEL MESE

Arriva l'estate, 5 mosse per proteggersi dal sole (e abbronzarsi...)



I DISTURBI

Tiroide, sintomi spia e ci su misura: quando la ghiandola è...

[Tumori, nuova tecnica dimezza i tempi per le cure: «Efficace al 99%»](#)

adv

IL MATTINO TV



Calciatore dell'Avellino inseguito e picchiato dagli ultras: «Non sei degno di indossare la maglia»

Tumori, ecco i cibi amici

Tra questi, è arrivata la "lista" dei cibi da assumere dagli esperti della Società Italiana di Andrologia (SIA): per prevenire e contrastare il [cancro](#) bisogna assumere gli antiossidanti nel regime alimentare quotidiano. Appurato che non esiste un "supercibo" che da solo possa prevenire o curare il cancro senza dubbio ci sono alimenti ricchi di fibre, vitamine, minerali e altre sostanze fitochimiche, che si trovano soprattutto in frutta e verdura, che nell'insieme e per le loro varie proprietà sono considerati "amici della salute". Altri alimenti invece sarebbero da evitare (alcol) o consumare in misura limitata (carne rossa e insaccati) perché contengono sostanze ritenute cancerogene se assunte in ingenti quantità. Ma nessun alimento di per sé può essere considerato sufficiente a prevenire o causare il cancro.

[Screen-Time: è emergenza l'abuso di cellulare da parte dei bambini](#)

Gli alimenti benefici per il tumore alla prostata

Dalle ricerche si evidenziano in particolar modo 5 cibi che hanno un effetto benefico nel difendere l'organismo umano specialmente da un tipo di [tumore](#): quello della [prostata](#) negli uomini. Stando ai dati di LILT, ogni anno in Italia sono individuati 36mila nuovi casi di [tumore alla prostata](#) e con questi numeri si può affermare che questa è la forma di cancro più diffusa tra gli uomini italiani. Tra i principali fattori di rischio per questo cancro ci sono l'età, l'abuso di alcol e i cibi che contengono grassi saturi. Con una diagnosi precoce il tasso di guarigione è al 90%, ma la vera difficoltà in questa patologia è la capacità di diagnosi: questo tumore non mostra infatti sintomi specifici e gli uomini sono più reticenti a sottoporsi a screening periodici.

Ma dalle ricerche ora si scopre che esistono alcuni alimenti che contengono sostanze in grado di prevenire, concretamente, l'insorgenza del tumore alla prostata.

[Tumore alla prostata, scoperti i 5 cibi-scudo che prevengono e bloccano la progressione della malattia: lo studio](#)

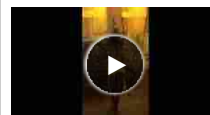
I cibi scudo

E se gli scienziati si dicono fiduciosi del fatto che in 5-10 anni si arriverà a un vaccino per i tumori, ora esce la **lista dei "cibi scudo" contro il tumore alla prostata**: ecco quali sono. Il **tè verde** (ricco di epigallocatechine, sostanze altamente antiossidanti che riducono il rischio di insorgenza di tumore della prostata del 60%, e dell'80% se assunte per 2 anni consecutivi), il **pomodoro** (fonte naturale di licopeni, molecole dal potere antinfiammatorio e antiossidante che vengono meglio assorbite dall'intestino quando gli alimenti sono cotti e la cui presenza nel sangue riduce dal 12% al 26% la possibilità di ammalarsi), l'**uva** (contenente alte percentuali di resveratrolo, molecola dall'azione antiossidante e capace di inibire, attraverso fattori bloccanti, la progressione della patologia tumorale), **gli arachidi** (recentemente scoperte quali fonti, assieme ai mirtilli, di pterostilbene, un potente antiossidante dalle formidabili proprietà preventive) e infine il **melograno** (racchiude l'acido ellagico, del quale è stata dimostrata la capacità di ridurre la tossicità della chemioterapia in pazienti affetti da cancro prostatico).

Alimenti che vanno inseriti nella dieta quotidiana, è LILT a sottolineare di come la prevenzione inizi a tavola.

adv

VIDEO PIU' VISTO



La pornstar Priscilla Salerno si spoglia per la salvezza della Salernitana

adv

MoltoFood



Gay-Odin: il gusto Cioccolato Foresta in versione gelato

GUIDA ALLO SHOPPING



Irrigatore programmabile da giardino: ecco i modelli col miglior rapporto qualità/prezzo

[Abbronzatura lampo? Attenti a spray nasali e creme: ecco quando la tintarella diventa pericolosa](#)

I benefici dell'aglio

Oltre ai 5 "cibi scudo" ne esistono poi altri le cui proprietà curative sono riconosciute universalmente. Tra tutti ad esempio l'aglio che è riconosciuto come antibiotico naturale. **L'aglio è ottimo per rafforzare il sistema immunitario**, regolatore della pressione sanguigna, equilibratore della flora intestinale, scudo contro i metalli pesanti, fonte di minerali, vitamine e principi attivi. Come sostiene uno studio del National Cancer Institute di Bethesda, Maryland, l'allium sativum, una pianta erbacea appartenente alla famiglia delle Amaryllidaceae è infatti ricco di allina, un principio attivo che, al pari di porri, cipolla e scalogno, trasformandosi in allicina a seguito della rottura delle proprie molecole genera diverse sostanze benefiche per il nostro organismo. Tra queste, alcune sono delle straordinarie antitumorali capaci di inibire l'azione dei cancerogeni che si possono formare all'interno degli alimenti. Visti tutti gli effetti benefici dell'aglio questo alimento è preventivo soprattutto per i tumori del tratto gastrointestinale. LILT consiglia di assumerne uno spicchio crudo al giorno ma la raccomandazione è di non abusarne: troppo aglio potrebbe causare irritazioni e danni alle pareti intestinali.

[Tumori del cavo orale, giornata dedicata alla prevenzione a Piazza Vittorio](#)

Le diete da seguire

Ecco quindi le indicazioni guida per una giusta [dieta](#) per combattere il cancro: ideale è la [dieta ipocalorica](#) e la [dieta ipoglicemizzante](#) perché con questi regimi si riducono i livelli di glucosio nel sangue e si attiva così il sistema immunitario nella lotta contro il tumore.

L'ultimo studio in questo campo è stato condotto dalla Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori, in collaborazione con l'Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano. Con un trial clinico su 101 pazienti oncologici affetti da neoplasie tra tumori alla mammella, al colon e al polmone si è arrivati alla dieta da seguire.

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione
 Provincia
 Fascia di prezzo
 Data

INVIA

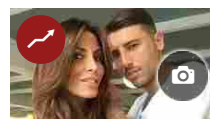
Legalmente
avvocato

LE PIÙ CONDIVISE



La Salernitana si salva, la pornostar come la Ferilli: si spoglia in strada e resta in topless

di Niccolò Dainelli



Guendalina Tavassi, l'ex marito (Umberto D'Aponte) è uscito dal carcere. Parla la sorella di lui: «Ho paura a dirlo ma sono felice»



Lavoratori, Lino Banfi e la figlia Rosalba controcorrente: «Difficile trovarli? Nessun problema nel nostro ristorante»

Tumore al seno curato senza chemio, a Monza lo studio sperimentale:
«Grande soddisfazione delle pazienti»

«Una restrizione calorica rigorosa è ben tollerata e connessa a risultati positivi in termini di risposta biologica, se attuata da pazienti oncologici, anche fragili, sotto la supervisione di personale medico» spiega la LILT. Una sperimentazione che ha anche posto le fondamenta per lo sviluppo di uno schema di dieta ipoglicemizzante di 5 giorni, da seguire ogni 3/4 settimane: un regime la cui applicazione ha ridotto i livelli ematici di glucosio nei pazienti, potenziandone il sistema immunitario e in particolar modo i linfociti T citossici e le cellule Natural Killer, in grado di riconoscere e distruggere le cellule tumorali.

In aggiunta, tra i risultati positivi della sperimentazione, è emerso che il modello di dieta utilizzato ha saputo ridurre la quantità di cellule del sistema immunitario legate all'aumento dell'infiammazione sistemica in risposta al cancro, che impediscono a volte ai linfociti di svolgere le proprie funzioni in modo adeguato.

Una dieta ipocalorica a base di verdure, alimenti integrali, olio extravergine di oliva e frutta (in quantità limitata) favorisce dunque un'attivazione del sistema immunitario.

Sistema immunitario: dai germi ai tumori, così riusciamo a battere le malattie

Il Coenzima Q10

Coenzima Q10, buono o cattivo contro i tumori? Lasciando da parte per un momento la tavola, un altro straordinario antiossidante contro l'invecchiamento cellulare è sempre stato considerato il cosiddetto coenzima Q10. Un recente studio del dipartimento di Biologia dell'Università di Padova e dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare ne ha invece evidenziato le criticità. Le evidenze emerse dalla ricerca, infatti, capovolgono il ruolo positivo della nota molecola Q10, inserendola tra i fattori coinvolti nel processo di proliferazione e sopravvivenza del melanoma cutaneo. Le cellule cancerose producono naturalmente un certo numero di molecole contenenti ossigeno, il quale porta, nel corso del tempo, all'ossidazione e conseguentemente alla morte delle cellule. Per ovviare a tale inconveniente, le cellule del melanoma, che costituisce il 5% di tutte le forme tumorali e si attesta al terzo posto nella classifica della mortalità per cancro, sfrutta specifici meccanismi antiossidanti propri del Coenzima Q10 per ridurre i livelli dello stress ossidativo. Il coenzima – spiega la LILT – viene quindi utilizzato dal cancro alla stregua di un nutrimento capace di mantenere lo stress ossidativo sotto una certa soglia, assicurando così alle cellule malate di sopravvivere il più a lungo possibile.

Tiroide, sintomi spia e cure su misura: quando la ghiandola è in allarme

I consigli degli esperti

Come ricordano spesso gli esperti, per seguire una sana alimentazione bisogna fare attenzione non solo a ciò che si evita, ma anche a ciò che si assume. Sebbene, come già detto, non ci siano alimenti da considerare cibi anti-tumore, i ricercatori ne hanno identificati alcuni ricchi di sostanze che possono comunque aiutare nella prevenzione e che dovrebbero trovare un posto privilegiato nel piatto. Eccone alcuni tratti da un elenco fornito dall'American Institute for Cancer Research (AICR).

Mele: le fibre e i polifenoli contenuti in questi frutti potrebbero cooperare con i microbi presenti nell'intestino (microbiota), aumentando le difese dell'organismo contro il cancro.

Mirtilli: noti soprattutto per il loro potere antiossidante, contengono numerose molecole protettive come fibre, vitamina C, flavonoli, tannini, antocianine e molti altri ancora.

Crucifere (broccoli, cavoli, eccetera): anch'essi ricchi in fibre, vitamina C, folato e antiossidanti inclusi i carotenoidi (soprattutto beta-carotene, luteina e zeaxantina nei broccoli).

Pomodori: molto ricchi in licopene (un tipo di carotenoide), oltre che di vitamina C, vitamina A e beta-carotene.

Legumi: particolarmente importanti per il loro contenuto in fibre e polifenoli. Soia: uno dei pochi alimenti vegetali che contiene tutti gli aminoacidi di cui l'organismo ha bisogno per costruire le proteine. Tè: in particolare il tè verde, ricco di molecole chiamate catechine. A questi si aggiungono anche uva, arance, aglio, semi di lino, fragole, spinaci, noci, e molti altri alimenti.

Sempre AIRC poi ci da una serie di raccomandazioni per un'alimentazione sana ed equilibrata che aiuta a prevenire il cancro.

[Arriva l'estate, 5 mosse per proteggersi dal sole \(e abbronzarsi lo stesso\)](#)

Mantieni un peso nella norma. I chili di troppo sono stati associati allo sviluppo di 13 tumori e la lista include due dei tumori più diffusi (mammella e colon-retto), alcuni di quelli più difficili da trattare (pancreas, esofago e cistifellea), ma anche tumori ginecologici (utero e ovaio), tumori di fegato, reni e stomaco, il mieloma, il meningioma e il tumore della tiroide.

Consuma cereali integrali, vegetali, frutta e legumi. Vanno assunte 5 porzioni al giorno di frutta e verdura ed è meglio variare il più possibile gli alimenti consumati.

Limita il consumo dei cosiddetti "fast food". Sono spesso troppo ricchi in grassi, zuccheri e sale.

Limita il consumo di carne rossa e lavorata. Attenzione, gli esperti non dicono di eliminare completamente la carne, che resta una valida fonte di nutrienti, in particolare di proteine, ferro, zinco e vitamina B12.

Limita il consumo di bevande zuccherate. Troppe calorie "vuote" che aumentano più facilmente il peso e quindi il rischio di tumore.

Limita il consumo di alcol. Per ridurre ancor di più il rischio di ammalarsi, sarebbe meglio non consumarne affatto.

Non basare la tua alimentazione sui supplementi (integratori). Per la maggior parte delle persone una dieta sana e varia è più efficace dei supplementi per prevenire il cancro.

Ultimo aggiornamento: 11:28

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

Martedì 24 Maggio - agg. 11:28

FOCUS MOLTOSALUTE MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE STORIE

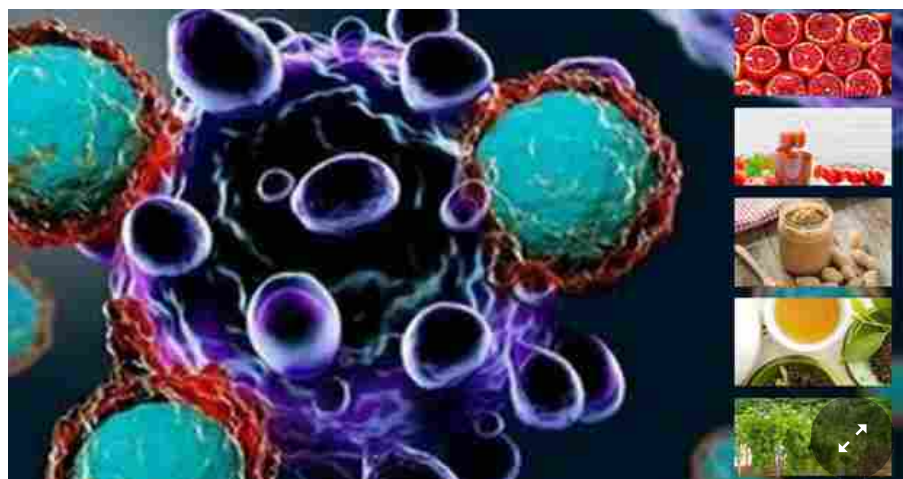
adv

Tumori, scoperti 5 nuovi cibi scudo: ecco quali alimenti assumere per prevenire e curare il cancro

Per seguire una sana alimentazione bisogna fare attenzione non solo a ciò che si evita, ma anche a ciò che si assume: ecco il giusto regime alimentare secondo gli esperti

SALUTE > PREVENZIONE

Martedì 24 Maggio 2022

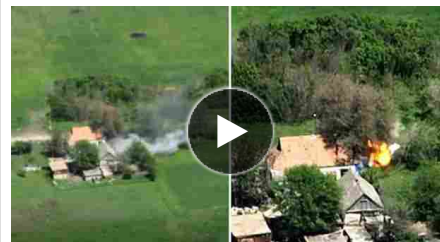


Circa il 40% dei [tumori](#) può essere prevenuto adottando stili di vita salutari e mangiando in maniera sana ed equilibrata: su questo non hanno dubbi gli esperti che ormai da decenni si occupano di studiare il ruolo dell'alimentazione nella prevenzione e nella cura dei tumori. Gli studi sulla tematica non mancano e spaziano dalle ricerche di tipo epidemiologico (basate cioè sull'osservazione delle malattie che compaiono o persistono in una popolazione) alle più recenti e sofisticate analisi di tipo molecolare, volte a identificare l'effetto di singoli elementi contenuti nella dieta sia sulla prevenzione, sia sulla comparsa e la progressione del cancro. Ovviamente nessun alimento è salvifico quindi niente può garantire un'immunità dal cancro, ma grazie a determinate sostanze e proprietà di cui sono costituiti, questi alimenti possono garantire di contrastare la possibile diffusione dei tumori e aiutare nella guarigione.



adv

IL GAZZETTINO TV



Carri armati russi nascosti nei giardini ucraini vengono distrutti dai droni di Kiev: le immagini

f t r

OROSCOPO DI LUCA



Il cielo oggi vi dice che...

Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

adv

APPROFONDIMENTI



I CONSIGLI DEL MESE

Arriva l'estate, 5 mosse per proteggersi dal sole (e abbronzarsi...)



I DISTURBI

Tiroide, sintomi spia e cure su misura: quando la ghiandola è

[Tumori, nuova tecnica dimezza i tempi per le cure: «Efficace al 99%»](#)

Tumori, ecco i cibi amici

Tra questi, è arrivata la "lista" dei cibi da assumere dagli esperti della Società Italiana di Andrologia (SIA): per prevenire e contrastare il [cancro](#) bisogna assumere gli antiossidanti nel regime alimentare quotidiano. Appurato che non esiste un "supercibo" che da solo possa prevenire o curare il cancro senza dubbio ci sono alimenti ricchi di fibre, vitamine, minerali e altre sostanze fitochimiche, che si trovano soprattutto in frutta e verdura, che nell'insieme e per le loro varie proprietà sono considerati "amici della salute". Altri alimenti invece sarebbero da evitare (alcol) o consumare in misura limitata (carne rossa e insaccati) perché contengono sostanze ritenute cancerogene se assunte in ingenti quantità. Ma nessun alimento di per sé può essere considerato sufficiente a prevenire o causare il cancro.

[Screen-Time: è emergenza l'abuso di cellulare da parte dei bambini](#)

Gli alimenti benefici per il tumore alla prostata

Dalle ricerche si evidenziano in particolar modo 5 cibi che hanno un effetto benefico nel difendere l'organismo umano specialmente da un tipo di [tumore](#): quello della [prostata](#) negli uomini. Stando ai dati di LILT, ogni anno in Italia sono individuati 36mila nuovi casi di [tumore alla prostata](#) e con questi numeri si può affermare che questa è la forma di cancro più diffusa tra gli uomini italiani. Tra i principali fattori di rischio per questo cancro ci sono l'età, l'abuso di alcol e i cibi che contengono grassi saturi. Con una diagnosi precoce il tasso di guarigione è al 90%, ma la vera difficoltà in questa patologia è la capacità di diagnosi: questo tumore non mostra infatti sintomi specifici e gli uomini sono più reticenti a sottoporsi a screening periodici.

Ma dalle ricerche ora si scopre che esistono alcuni alimenti che contengono sostanze in grado di prevenire, concretamente, l'insorgenza del tumore alla prostata.

[Tumore alla prostata, scoperti i 5 cibi-scudo che prevengono e bloccano la progressione della malattia: lo studio](#)

LE PIÙ LETTE ^{adv}



Non regge alla morte della moglie: biker si toglie la vita alla vigilia del funerale

di Maria Elena Pattaro



Trovato morto nella sua auto a 37 anni: era lì da almeno un giorno e nessuno se n'era accorto



Crolla a terra in strada mentre corre in bici: 52enne colpito da un malore, è gravissimo

MoltoFood



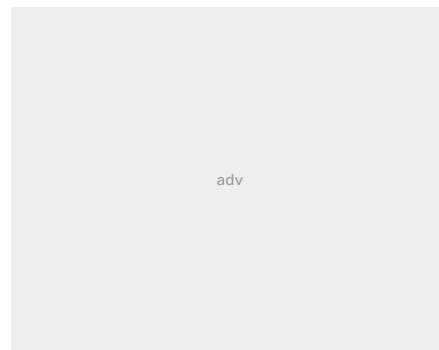
Il brutto che piace, pesce San Pietro chiodato ai ferri con scarola ripiena e brodo di vongole veraci

PIEMME ^{adv}

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

www.piemmeonline.it

Per la pubblicità su questo sito, contattaci



I cibi scudo

E se gli scienziati si dicono fiduciosi del fatto che in 5-10 anni si arriverà a un vaccino per i tumori, ora esce la **lista dei "cibi scudo" contro il tumore alla prostata**: ecco quali sono. Il **tè verde** (ricco di epigallocatechine, sostanze altamente antiossidanti che riducono il rischio di insorgenza di tumore della prostata del 60%, e dell'80% se assunte per 2 anni consecutivi), il **pomodoro** (fonte naturale di licopeni, molecole dal potere antinfiammatorio e antiossidante che vengono meglio assorbite dall'intestino quando gli alimenti sono cotti e la cui presenza nel sangue riduce dal 12% al 26% la possibilità di ammalarsi), l'**uva** (contenente alte percentuali di resveratrolo, molecola dall'azione antiossidante e capace di inibire, attraverso fattori bloccanti, la progressione della patologia tumorale), **gli arachidi** (recentemente scoperte quali fonti, assieme ai mirtilli, di pterostilbene, un potente antiossidante dalle formidabili proprietà preventive) e infine il **melograno** (racchiude l'acido ellagico, del quale è stata dimostrata la capacità di ridurre la tossicità della chemioterapia in pazienti affetti da cancro prostatico).

Alimenti che vanno inseriti nella dieta quotidiana, è LILT a sottolineare di come la prevenzione inizi a tavola.

[Abbronzatura lampo? Attenti a spray nasali e creme: ecco quando la tintarella diventa pericolosa](#)

I benefici dell'aglio

Oltre ai 5 "cibi scudo" ne esistono poi altri le cui proprietà curative sono riconosciute universalmente. Tra tutti ad esempio l'aglio che è riconosciuto come antibiotico naturale. **L'aglio è ottimo per rafforzare il sistema immunitario**, regolatore della pressione sanguigna, equilibratore della flora intestinale, scudo contro i metalli pesanti, fonte di minerali, vitamine e principi attivi. Come sostiene uno studio del National Cancer Institute di Bethesda, Maryland, l'allium sativum, una pianta erbacea appartenente alla famiglia delle Amaryllidaceae è infatti ricco di allina, un principio attivo che, al pari di porri, cipolla e scalogno, trasformandosi in allicina a seguito della rottura delle proprie molecole genera diverse sostanze benefiche per il nostro organismo. Tra queste, alcune sono delle straordinarie antitumorali capaci di inibire l'azione dei cancerogeni che si possono formare all'interno degli alimenti. Visti tutti gli effetti benefici dell'aglio questo alimento è preventivo soprattutto per i tumori del tratto gastrointestinale. LILT consiglia di assumerne uno spicchio crudo al giorno ma la raccomandazione è di non abusarne: troppo aglio potrebbe causare irritazioni e danni alle pareti intestinali.

[Tumori del cavo orale, giornata dedicata alla prevenzione a Piazza Vittorio](#)

Le diete da seguire

Ecco quindi le indicazioni guida per una giusta [dieta](#) per combattere il cancro: ideale è la [dieta ipocalorica](#) e la [dieta ipoglicemizzante](#) perché con questi regimi si riducono i livelli di glucosio nel sangue e si attiva così il sistema immunitario nella lotta contro il tumore.

L'ultimo studio in questo campo è stato condotto dalla Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori, in collaborazione con l'Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano. Con un trial clinico su 101 pazienti oncologici affetti da neoplasie tra tumori alla mammella, al colon e al polmone si è arrivati alla dieta da seguire.

[Tumore al seno curato senza chemio, a Monza lo studio sperimentale: «Grande soddisfazione delle pazienti»](#)

«Una restrizione calorica rigorosa è ben tollerata e connessa a risultati positivi in termini di risposta biologica, se attuata da pazienti oncologici, anche fragili, sotto la supervisione di personale medico» spiega la LILT. Una sperimentazione che ha anche posto le fondamenta per lo sviluppo di uno schema di dieta ipoglicemizzante di 5 giorni, da seguire ogni 3/4 settimane: un regime la cui applicazione ha ridotto i livelli ematici di glucosio nei pazienti, potenziandone il sistema immunitario e in particolar modo i linfociti T citotossici e le cellule Natural Killer, in grado di riconoscere e distruggere le cellule tumorali.

In aggiunta, tra i risultati positivi della sperimentazione, è emerso che il modello di dieta utilizzato ha saputo ridurre la quantità di cellule del sistema immunitario legate all'aumento dell'infiammazione sistemica in risposta al cancro, che impediscono a volte ai linfociti di svolgere le proprie funzioni in modo adeguato.

Una dieta ipocalorica a base di verdure, alimenti integrali, olio extravergine di oliva e frutta (in quantità limitata) favorisce dunque un'attivazione del sistema immunitario.

[Sistema immunitario: dai germi ai tumori, così riusciamo a battere le malattie](#)

Il Coenzima Q10

[Coenzima Q10](#), buono o cattivo contro i tumori? Lasciando da parte per un momento la tavola, un altro straordinario antiossidante contro l'invecchiamento cellulare è sempre stato considerato il cosiddetto coenzima Q10. Un recente studio del dipartimento di Biologia dell'Università di Padova e dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare ne ha invece evidenziato le criticità. Le evidenze emerse dalla ricerca, infatti, capovolgono il ruolo positivo della nota molecola Q10, inserendola tra i fattori coinvolti nel processo di proliferazione e sopravvivenza del melanoma cutaneo. Le cellule cancerose producono naturalmente un certo numero di molecole contenenti ossigeno, il quale porta, nel corso del tempo, all'ossidazione e conseguentemente alla morte delle cellule. Per ovviare a tale inconveniente, le cellule del melanoma, che costituisce il 5% di tutte le forme tumorali e si attesta al terzo posto nella classifica della mortalità per cancro, sfrutta specifici meccanismi antiossidanti propri del Coenzima Q10 per ridurre i livelli dello stress ossidativo. Il coenzima – spiega la LILT – viene quindi utilizzato dal cancro alla stregua di un nutrimento capace di mantenere lo stress ossidativo sotto una certa soglia, assicurando così alle cellule malate di sopravvivere il più a lungo possibile.

[Tiroide, sintomi spia e cure su misura: quando la ghiandola è in altalena](#)

I consigli degli esperti

Come ricordano spesso gli esperti, per seguire una sana alimentazione bisogna fare attenzione non solo a ciò che si evita, ma anche a ciò che si assume. Sebbene, come già detto, non ci siano alimenti da considerare cibi anti-tumore, i ricercatori ne hanno identificati alcuni ricchi di sostanze che possono comunque aiutare nella prevenzione e che dovrebbero trovare un posto privilegiato nel piatto. Eccone alcuni tratti da un elenco fornito dall'American Institute for Cancer Research (AICR).

Mele: le fibre e i polifenoli contenuti in questi frutti potrebbero cooperare con i microbi presenti nell'intestino (microbiota), aumentando le difese dell'organismo contro il cancro.

Mirtilli: noti soprattutto per il loro potere antiossidante, contengono numerose molecole protettive come fibre, vitamina C, flavonoli, tannini, antocianine e molti altri ancora.

Crucifere (broccoli, cavoli, eccetera): anch'essi ricchi in fibre, vitamina C, folato e antiossidanti inclusi i carotenoidi (soprattutto beta-carotene, luteina e zeaxantina nei

broccoli).

Pomodori: molto ricchi in licopene (un tipo di carotenoide), oltre che di vitamina C, vitamina A e beta-carotene.

Legumi: particolarmente importanti per il loro contenuto in fibre e polifenoli. Soia: uno dei pochi alimenti vegetali che contiene tutti gli aminoacidi di cui l'organismo ha bisogno per costruire le proteine. Tè: in particolare il tè verde, ricco di molecole chiamate catechine. A questi si aggiungono anche uva, arance, aglio, semi di lino, fragole, spinaci, noci, e molti altri alimenti.

Sempre AIRC poi ci dà una serie di raccomandazioni per un'alimentazione sana ed equilibrata che aiuta a prevenire il cancro.

[Arriva l'estate, 5 mosse per proteggersi dal sole \(e abbronzarsi lo stesso\)](#)

Mantieni un peso nella norma. I chili di troppo sono stati associati allo sviluppo di 13 tumori e la lista include due dei tumori più diffusi (mammella e colon-retto), alcuni di quelli più difficili da trattare (pancreas, esofago e cistifellea), ma anche tumori ginecologici (utero e ovaio), tumori di fegato, reni e stomaco, il mieloma, il meningioma e il tumore della tiroide.

Consuma cereali integrali, vegetali, frutta e legumi. Vanno assunte 5 porzioni al giorno di frutta e verdura ed è meglio variare il più possibile gli alimenti consumati.

Limita il consumo dei cosiddetti "fast food". Sono spesso troppo ricchi in grassi, zuccheri e sale.

Limita il consumo di carne rossa e lavorata. Attenzione, gli esperti non dicono di eliminare completamente la carne, che resta una valida fonte di nutrienti, in particolare di proteine, ferro, zinco e vitamina B12.

Limita il consumo di bevande zuccherate. Troppe calorie "vuote" che aumentano più facilmente il peso e quindi il rischio di tumore.

Limita il consumo di alcol. Per ridurre ancor di più il rischio di ammalarsi, sarebbe meglio non consumarne affatto.

Non basare la tua alimentazione sui supplementi (integratori). Per la maggior parte delle persone una dieta sana e varia è più efficace dei supplementi per prevenire il cancro.

Ultimo aggiornamento: 11:28
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

Martedì 24 Maggio - agg. 11:28

FOCUS MOLTOSALUTE MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE STORIE

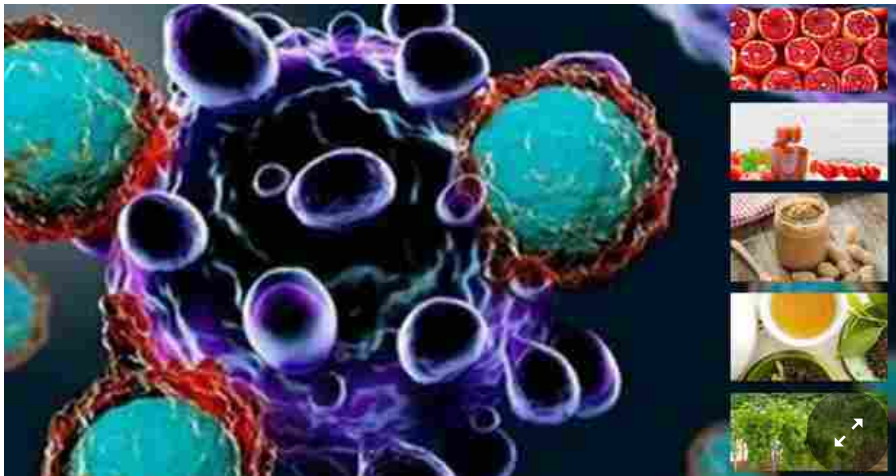
adv

Tumori, scoperti 5 nuovi cibi scudo: ecco quali alimenti assumere per prevenire e curare il cancro

Per seguire una sana alimentazione bisogna fare attenzione non solo a ciò che si evita, ma anche a ciò che si assume: ecco il giusto regime alimentare secondo gli esperti

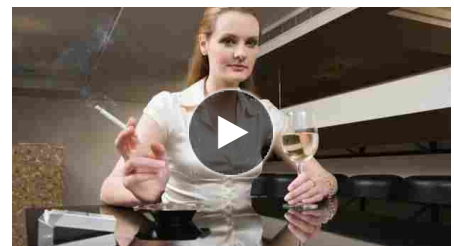
SALUTE > PREVENZIONE

Martedì 24 Maggio 2022



Circa il 40% dei [tumori](#) può essere prevenuto adottando stili di vita salutari e mangiando in maniera sana ed equilibrata: su questo non hanno dubbi gli esperti che ormai da decenni si occupano di studiare il ruolo dell'alimentazione nella prevenzione e nella cura dei tumori. Gli studi sulla tematica non mancano e spaziano dalle ricerche di tipo epidemiologico (basate cioè sull'osservazione delle malattie che compaiono o persistono in una popolazione) alle più recenti e sofisticate analisi di tipo molecolare, volte a identificare l'effetto di singoli elementi contenuti nella dieta sia sulla prevenzione, sia sulla comparsa e la progressione del cancro. Ovviamente nessun alimento è salvifico quindi niente può garantire un'immunità dal cancro, ma grazie a determinate sostanze e proprietà di cui sono costituiti, questi alimenti possono

CorriereAdriatico TV



Non farlo mai subito dopo mangiato: i gravi rischi per la tua salute

f t r

adv

VIDEO PIU VISTO



Il video choc dell'incidente in cui è morto un direttore sportivo travolto da un ciclista in volata

f t r

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

garantire di contrastare la possibile diffusione dei tumori e aiutare nella guarigione.

APPROFONDIMENTI



I CONSIGLI DEL MESE

Arriva l'estate, 5 mosse per proteggersi dal sole (e abbronzarsi...)



I DISTURBI

Tiroide, sintomi spia e cure su misura: quando la ghiandola è

[Tumori, nuova tecnica dimezza i tempi per le cure: «Efficace al 99%»](#)

Tumori, ecco i cibi amici

Tra questi, è arrivata la "lista" dei cibi da assumere dagli esperti della Società Italiana di Andrologia (SIA): per prevenire e contrastare il [cancro](#) bisogna assumere gli antiossidanti nel regime alimentare quotidiano. Appurato che non esiste un "supercibo" che da solo possa prevenire o curare il cancro senza dubbio ci sono alimenti ricchi di fibre, vitamine, minerali e altre sostanze fitochimiche, che si trovano soprattutto in frutta e verdura, che nell'insieme e per le loro varie proprietà sono considerati "amici della salute". Altri alimenti invece sarebbero da evitare (alcol) o consumare in misura limitata (carne rossa e insaccati) perché contengono sostanze ritenute cancerogene se assunte in ingenti quantità. Ma nessun alimento di per sé può essere considerato sufficiente a prevenire o causare il cancro.

[Screen-Time: è emergenza l'abuso di cellulare da parte dei bambini](#)

Gli alimenti benefici per il tumore alla prostata

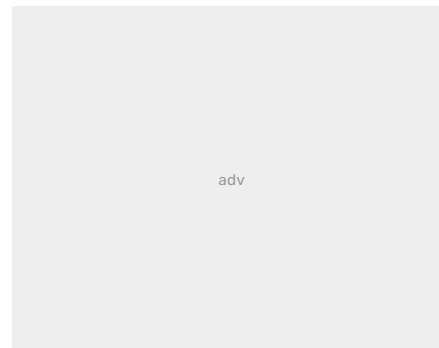
Dalle ricerche si evidenziano in particolar modo 5 cibi che hanno un effetto benefico nel difendere l'organismo umano specialmente da un tipo di [tumore](#): quello della [prostata](#) negli uomini. Stando ai dati di LILT, ogni anno in Italia sono individuati 36mila nuovi casi di [tumore alla prostata](#) e con questi numeri si può affermare che questa è la forma di cancro più diffusa tra gli uomini italiani. Tra i principali fattori di rischio per questo cancro ci sono l'età, l'abuso di alcol e i cibi che contengono grassi saturi. Con una diagnosi precoce il tasso di guarigione è al 90%, ma la vera difficoltà in questa patologia è la capacità di diagnosi: questo tumore non mostra infatti sintomi specifici e gli uomini sono più reticenti a sottoporsi a screening periodici.

Ma dalle ricerche ora si scopre che esistono alcuni alimenti che contengono sostanze in grado di prevenire, concretamente, l'insorgenza del tumore alla prostata.

[Tumore alla prostata, scoperti i 5 cibi-scudo che prevengono e bloccano la progressione della malattia: lo studio](#)

I cibi scudo

E se gli scienziati si dicono fiduciosi del fatto che in 5-10 anni si arriverà a un vaccino per i tumori, ora esce la **lista dei "cibi scudo" contro il tumore alla prostata**: ecco quali sono. Il **tè verde** (ricco di epigallocatechine, sostanze altamente antiossidanti che riducono il rischio di insorgenza di tumore della prostata del 60%, e dell'80% se assunte per 2 anni consecutivi), il **pomodoro** (fonte naturale di licopeni, molecole dal potere antinfiammatorio e antiossidante che vengono meglio assorbite dall'intestino quando gli alimenti sono cotti e la cui presenza nel sangue riduce dal 12% al 26% la possibilità di ammalarsi), l'**uva** (contenente alte percentuali di resveratrolo, molecola dall'azione antiossidante e capace di inibire, attraverso fattori bloccanti, la progressione della patologia tumorale), gli **arachidi** (recentemente scoperte quali fonti, assieme ai mirtili, di pterostilbene, un potente antiossidante dalle formidabili proprietà preventive) e infine il **melograno** (racchiude l'acido ellagico, del quale è stata dimostrata la capacità di ridurre la tossicità della chemioterapia in pazienti affetti da cancro prostatico).



GUIDA ALLO SHOPPING



Vileda week, fino al 30% di sconto per la pulizia della casa: ecco le migliori offerte

LE NEWS PIÙ LETTE



Ustionato mentre lavora ai fornelli in un ristorante sul lungomare: è in gravi condizioni



La corsa si trasforma in tragedia: Nicola, 23 anni, investe e uccide un dicesse al traguardo della "Due Giorni"



Tragedia durante una gara: direttore sportivo travolto da un ciclista muore sul colpo. In gravi condizioni il corridore



Dirigente sportivo investito e ucciso alla gara di Castelfidardo, il ciclista è stato operato: indagato per omicidio colposo



La Salernitana si salva, la pornstar come la Ferilli: si spoglia in strada e resta in topless

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione	Qualsiasi
Provincia	Tutte
Fascia di prezzo	Tutti
Data	gg-mm-aaaa

INVIA

Alimenti che vanno inseriti nella dieta quotidiana, è LILT a sottolineare di come la prevenzione inizi a tavola.

[Abbronzatura lampo? Attenti a spray nasali e creme: ecco quando la tintarella diventa pericolosa](#)

I benefici dell'aglio

Oltre ai 5 "cibi scudo" ne esistono poi altri le cui proprietà curative sono riconosciute universalmente. Tra tutti ad esempio l'aglio che è riconosciuto come antibiotico naturale. **L'aglio è ottimo per rafforzare il sistema immunitario**, regolatore della pressione sanguigna, equilibratore della flora intestinale, scudo contro i metalli pesanti, fonte di minerali, vitamine e principi attivi. Come sostiene uno studio del National Cancer Institute di Bethesda, Maryland, l'allium sativum, una pianta erbacea appartenente alla famiglia delle Amaryllidaceae è infatti ricco di allina, un principio attivo che, al pari di porri, cipolla e scalogno, trasformandosi in allicina a seguito della rottura delle proprie molecole genera diverse sostanze benefiche per il nostro organismo. Tra queste, alcune sono delle straordinarie antitumorali capaci di inibire l'azione dei cancerogeni che si possono formare all'interno degli alimenti. Visti tutti gli effetti benefici dell'aglio questo alimento è preventivo soprattutto per i tumori del tratto gastrointestinale. LILT consiglia di assumerne uno spicchio crudo al giorno ma la raccomandazione è di non abusarne: troppo aglio potrebbe causare irritazioni e danni alle pareti intestinali.

adv

[Tumori del cavo orale, giornata dedicata alla prevenzione a Piazza Vittorio](#)

Le diete da seguire

Ecco quindi le indicazioni guida per una giusta [dieta](#) per combattere il cancro: ideale è la [dieta ipocalorica](#) e la [dieta ipoglicemizzante](#) perché con questi regimi si riducono i livelli di glucosio nel sangue e si attiva così il sistema immunitario nella lotta contro il tumore.

L'ultimo studio in questo campo è stato condotto dalla Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori, in collaborazione con l'Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano. Con un trial clinico su 101 pazienti oncologici affetti da neoplasie tra tumori

alla mammella, al colon e al polmone si è arrivati alla dieta da seguire.

[Tumore al seno curato senza chemio, a Monza lo studio sperimentale: «Grande soddisfazione delle pazienti»](#)

«Una restrizione calorica rigorosa è ben tollerata e connessa a risultati positivi in termini di risposta biologica, se attuata da pazienti oncologici, anche fragili, sotto la supervisione di personale medico» spiega la LILT. Una sperimentazione che ha anche posto le fondamenta per lo sviluppo di uno schema di dieta ipoglicemizzante di 5 giorni, da seguire ogni 3/4 settimane: un regime la cui applicazione ha ridotto i livelli ematici di glucosio nei pazienti, potenziandone il sistema immunitario e in particolar modo i linfociti T citotossici e le cellule Natural Killer, in grado di riconoscere e distruggere le cellule tumorali.

In aggiunta, tra i risultati positivi della sperimentazione, è emerso che il modello di dieta utilizzato ha saputo ridurre la quantità di cellule del sistema immunitario legate all'aumento dell'infiammazione sistemica in risposta al cancro, che impediscono a volte ai linfociti di svolgere le proprie funzioni in modo adeguato.

Una dieta ipocalorica a base di verdure, alimenti integrali, olio extravergine di oliva e frutta (in quantità limitata) favorisce dunque un'attivazione del sistema immunitario.

[Sistema immunitario: dai germi ai tumori, così riusciamo a battere le malattie](#)

Il Coenzima Q10

[Coenzima Q10](#), buono o cattivo contro i tumori? Lasciando da parte per un momento la tavola, un altro straordinario antiossidante contro l'invecchiamento cellulare è sempre stato considerato il cosiddetto coenzima Q10. Un recente studio del dipartimento di Biologia dell'Università di Padova e dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare ne ha invece evidenziato le criticità. Le evidenze emerse dalla ricerca, infatti, capovolgono il ruolo positivo della nota molecola Q10, inserendola tra i fattori coinvolti nel processo di proliferazione e sopravvivenza del melanoma cutaneo. Le cellule cancerose producono naturalmente un certo numero di molecole contenenti ossigeno, il quale porta, nel corso del tempo, all'ossidazione e conseguentemente alla morte delle cellule. Per ovviare a tale inconveniente, le cellule del melanoma, che costituisce il 5% di tutte le forme tumorali e si attesta al terzo posto nella classifica della mortalità per cancro, sfrutta specifici meccanismi antiossidanti propri del Coenzima Q10 per ridurre i livelli dello stress ossidativo. Il coenzima – spiega la LILT – viene quindi utilizzato dal cancro alla stregua di un nutrimento capace di mantenere lo stress ossidativo sotto una certa soglia, assicurando così alle cellule malate di sopravvivere il più a lungo possibile.

[Tiroide, sintomi spia e cure su misura: quando la ghiandola è in altalena](#)

I consigli degli esperti

Come ricordano spesso gli esperti, per seguire una sana alimentazione bisogna fare attenzione non solo a ciò che si evita, ma anche a ciò che si assume. Sebbene, come già detto, non ci siano alimenti da considerare cibi anti-tumore, i ricercatori ne hanno identificati alcuni ricchi di sostanze che possono comunque aiutare nella prevenzione e che dovrebbero trovare un posto privilegiato nel piatto. Eccone alcuni tratti da un elenco fornito dall'American Institute for Cancer Research (AICR).

Mele: le fibre e i polifenoli contenuti in questi frutti potrebbero cooperare con i microbi presenti nell'intestino (microbiota), aumentando le difese dell'organismo contro il cancro.

Mirtilli: noti soprattutto per il loro potere antiossidante, contengono numerose

molecole protettive come fibre, vitamina C, flavonoli, tannini, antocianine e molti altri ancora.

Crucifere (broccoli, cavoli, eccetera): anch'essi ricchi in fibre, vitamina C, folato e antiossidanti inclusi i carotenoidi (soprattutto beta-carotene, luteina e zeaxantina nei broccoli).

Pomodori: molto ricchi in licopene (un tipo di carotenoide), oltre che di vitamina C, vitamina A e beta-carotene.

Legumi: particolarmente importanti per il loro contenuto in fibre e polifenoli. Soia: uno dei pochi alimenti vegetali che contiene tutti gli aminoacidi di cui l'organismo ha bisogno per costruire le proteine. Tè: in particolare il tè verde, ricco di molecole chiamate catechine. A questi si aggiungono anche uva, arance, aglio, semi di lino, fragole, spinaci, noci, e molti altri alimenti.

Sempre AIRC poi ci da una serie di raccomandazioni per un'alimentazione sana ed equilibrata che aiuta a prevenire il cancro.

[Arriva l'estate. 5 mosse per proteggersi dal sole \(e abbronzarsi lo stesso\)](#)

Mantieni un peso nella norma. I chili di troppo sono stati associati allo sviluppo di 13 tumori e la lista include due dei tumori più diffusi (mammella e colon-retto), alcuni di quelli più difficili da trattare (pancreas, esofago e cistifellea), ma anche tumori ginecologici (utero e ovaio), tumori di fegato, reni e stomaco, il mieloma, il meningioma e il tumore della tiroide.

Consuma cereali integrali, vegetali, frutta e legumi. Vanno assunte 5 porzioni al giorno di frutta e verdura ed è meglio variare il più possibile gli alimenti consumati.

Limita il consumo dei cosiddetti "fast food". Sono spesso troppo ricchi in grassi, zuccheri e sale.

Limita il consumo di carne rossa e lavorata. Attenzione, gli esperti non dicono di eliminare completamente la carne, che resta una valida fonte di nutrienti, in particolare di proteine, ferro, zinco e vitamina B12.

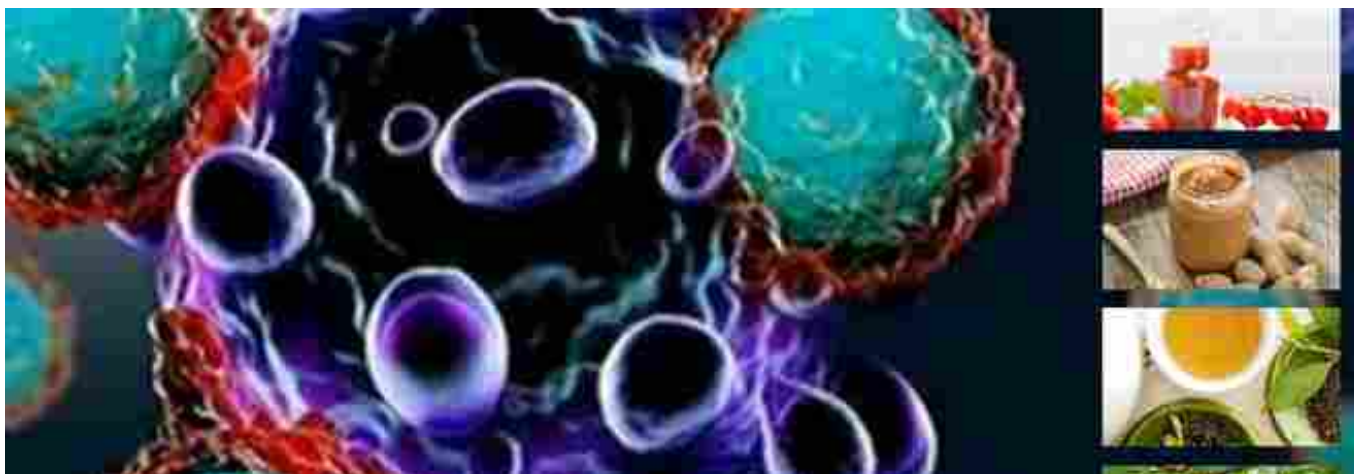
Limita il consumo di bevande zuccherate. Troppe calorie "vuote" che aumentano più facilmente il peso e quindi il rischio di tumore.

Limita il consumo di alcol. Per ridurre ancor di più il rischio di ammalarsi, sarebbe meglio non consumarne affatto.

Non basare la tua alimentazione sui supplementi (integratori). Per la maggior parte delle persone una dieta sana e varia è più efficace dei supplementi per prevenire il cancro.

Ultimo aggiornamento: 11:28
© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv



Tumori, scoperti 5 nuovi cibi scudo: ecco quali alimenti assumere per prevenire e curare il cancro

Per seguire una sana alimentazione bisogna fare attenzione non solo a ciò che si evita, ma anche a ciò che si assume: ecco il giusto regime alimentare secondo gli esperti



Circa il 40% dei **tumori** può essere prevenuto adottando stili di vita salutari e mangiando in maniera sana ed equilibrata: su questo non hanno dubbi gli esperti che ormai da decenni si occupano di studiare il ruolo dell'alimentazione nella prevenzione e nella cura dei tumori. Gli studi sulla tematica non mancano e spaziano dalle ricerche di tipo epidemiologico (basate cioè sull'osservazione delle malattie che compaiono o persistono in una popolazione) alle più recenti e sofisticate analisi di tipo molecolare, volte a identificare l'effetto di singoli elementi contenuti nella dieta sia sulla prevenzione, sia sulla comparsa e la progressione del cancro. Ovviamente nessun alimento è salvifico quindi niente può garantire un'immunità dal cancro, ma grazie a determinate sostanze e proprietà di cui sono costituiti, questi alimenti possono garantire di contrastare la possibile diffusione dei tumori e aiutare nella guarigione.

[Tumori, nuova tecnica dimezza i tempi per le cure: «Efficace al 99%»](#)

Tumori, ecco i cibi amici

Tra questi, è arrivata la "lista" dei cibi da assumere dagli esperti della Società



PERSONE

Marnie Schulenburg, l'attrice morta di tumore



ARTICOLO

I CONSIGLI DEL MESE

Arriva l'estate, 5 mosse per proteggersi dal sole (e abbronzarsi lo stesso)



ARTICOLO

I DISTURBI

Tiroide, sintomi spia e cure su misura: quando la ghiandola è in allarme



ARTICOLO

BENESSERE

Dieta di maggio, come prepararsi alla prova costume: ecco le poche (e semplici) mosse...



ARTICOLO

VERSO L'ESTATE

Abbronzatura lampo? Attenti a spray nasali e creme: ecco quando la tintarella diventa...

Italiana di Andrologia (SIA): per prevenire e contrastare il **cancro** bisogna assumere gli antiossidanti nel regime alimentare quotidiano. Appurato che non esiste un "supercibo" che da solo possa prevenire o curare il cancro senza dubbio ci sono alimenti ricchi di fibre, vitamine, minerali e altre sostanze fitochimiche, che si trovano soprattutto in frutta e verdura, che nell'insieme e per le loro varie proprietà sono considerati "amici della salute". Altri alimenti invece sarebbero da evitare (alcol) o consumare in misura limitata (carne rossa e insaccati) perché contengono sostanze ritenute cancerogene se assunte in ingenti quantità. Ma nessun alimento di per sé può essere considerato sufficiente a prevenire o causare il cancro.

[Screen-Time: è emergenza l'abuso di cellulare da parte dei bambini](#)

Gli alimenti benefici per il tumore alla prostata

Dalle ricerche si evidenziano in particolar modo 5 cibi che hanno un effetto benefico nel difendere l'organismo umano specialmente da un tipo di **tumore**: quello della **prostata** negli uomini. Stando ai dati di LILT, ogni anno in Italia sono individuati 36mila nuovi casi di **tumore alla prostata** e con questi numeri si può affermare che questa è la forma di cancro più diffusa tra gli uomini italiani. Tra i principali fattori di rischio per questo cancro ci sono l'età, l'abuso di alcol e i cibi che contengono grassi saturi. Con una diagnosi precoce il tasso di guarigione è al 90%, ma la vera difficoltà in questa patologia è la capacità di diagnosi: questo tumore non mostra infatti sintomi specifici e gli uomini sono più reticenti a sottoporsi a screening periodici.

Ma dalle ricerche ora si scopre che esistono alcuni alimenti che contengono sostanze in grado di prevenire, concretamente, l'insorgenza del tumore alla prostata.

[Tumore alla prostata, scoperti i 5 cibi-scudo che prevengono e bloccano la progressione della malattia: lo studio](#)

I cibi scudo

E se gli scienziati si dicono fiduciosi del fatto che in 5-10 anni si arriverà a un vaccino per i tumori, ora esce la lista dei "**cibi scudo**" contro il tumore alla prostata: ecco quali sono. Il tè verde (ricco di epigallocatechine, sostanze altamente antiossidanti che riducono il rischio di insorgenza di tumore della prostata del 60%, e dell'80% se assunte per 2 anni consecutivi), il pomodoro (fonte naturale di licopeni, molecole dal potere antinfiammatorio e antiossidante che vengono meglio assorbite dall'intestino quando gli alimenti sono cotti e la cui presenza nel sangue riduce dal 12% al 26% la possibilità di ammalarsi), l'uva (contenente alte percentuali di resveratrolo, molecola dall'azione antiossidante e capace di inibire, attraverso fattori bloccanti, la progressione della patologia tumorale), gli arachidi (recentemente scoperte quali fonti, assieme ai mirtilli, di pterostilbene, un potente antiossidante dalle formidabili proprietà preventive) e infine il melograno (racchiude l'acido ellagico, del quale è stata dimostrata la capacità di ridurre la tossicità della chemioterapia in pazienti affetti da cancro prostatico).

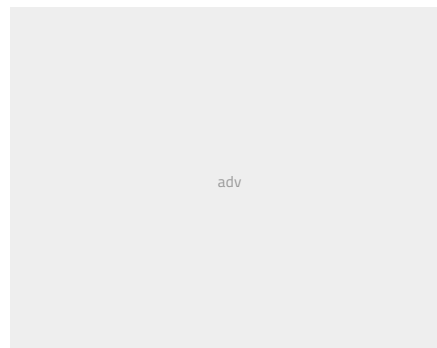
Alimenti che vanno inseriti nella dieta quotidiana, è LILT a sottolineare di come la prevenzione inizi a tavola.

[Abbronzatura lampo? Attenti a spray nasali e creme: ecco quando la tintarella](#)



LO STUDIO

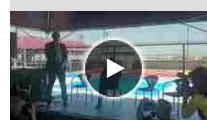
Tumore, sclerosi multipla e dolori cronici: ecco i farmaci da piante geneticamente...



SESSO&PREGIUDIZIO
#Senzagiridiboa



Napoli, rissa a colpi di casco in spiaggia a Posillipo



Nasce il "Casilino Sky Park". Gualtieri: «Per Roma è importante avere impianti sportivi diffusi»

[diventa pericolosa](#)

I benefici dell'aglio

Oltre ai 5 "cibi scudo" ne esistono poi altri le cui proprietà curative sono riconosciute universalmente. Tra tutti ad esempio l'aglio che è riconosciuto come antibiotico naturale. L'aglio è ottimo per rafforzare il sistema immunitario, regolatore della pressione sanguigna, equilibratore della flora intestinale, scudo contro i metalli pesanti, fonte di minerali, vitamine e principi attivi. Come sostiene uno studio del National Cancer Institute di Bethesda, Maryland, l'allium sativum, una pianta erbacea appartenente alla famiglia delle Amaryllidaceae è infatti ricco di allina, un principio attivo che, al pari di porri, cipolla e scalogno, trasformandosi in allicina a seguito della rottura delle proprie molecole genera diverse sostanze benefiche per il nostro organismo. Tra queste, alcune sono delle straordinarie antitumorali capaci di inibire l'azione dei cancerogeni che si possono formare all'interno degli alimenti. Visti tutti gli effetti benefici dell'aglio questo alimento è preventivo soprattutto per i tumori del tratto gastrointestinale. LILT consiglia di assumerne uno spicchio crudo al giorno ma la raccomandazione è di non abusarne: troppo aglio potrebbe causare irritazioni e danni alle pareti intestinali.

[Tumori del cavo orale, giornata dedicata alla prevenzione a Piazza Vittorio](#)

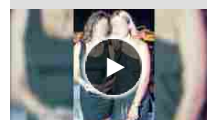
Le diete da seguire

Ecco quindi le indicazioni guida per una giusta [dieta](#) per combattere il cancro: ideale è la [dieta ipocalorica](#) e la [dieta ipoglicemizzante](#) perché con questi regimi si riducono i livelli di glucosio nel sangue e si attiva così il sistema immunitario nella lotta contro il tumore.

L'ultimo studio in questo campo è stato condotto dalla Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori, in collaborazione con l'Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano. Con un trial clinico su 101 pazienti oncologici affetti da neoplasie tra tumori alla mammella, al colon e al polmone si è arrivati alla dieta da seguire.



Mattarella: «Grazie ai lavoratori di Poste italiane. La Repubblica vi è riconoscente»



Ostia, la rabbia di Isotta respinta al locale: «Scartate per l'aspetto fisico, ci hanno umiliate»

RIMANI CONNESSO CON LEGGO

f Facebook

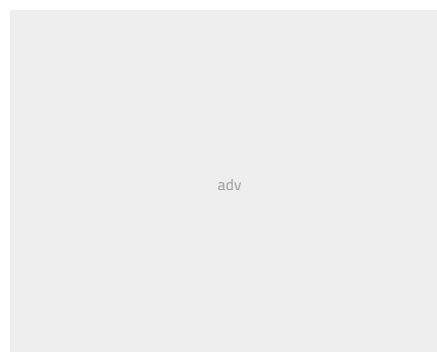
t Twitter

ROMA 

SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO 

SFOGLIA IL GIORNALE



GUIDA ALLO SHOPPING



Tumore al seno curato senza chemio, a Monza lo studio sperimentale: «Grande soddisfazione delle pazienti»

«Una restrizione calorica rigorosa è ben tollerata e connessa a risultati positivi in termini di risposta biologica, se attuata da pazienti oncologici, anche fragili, sotto la supervisione di personale medico» spiega la LILT. Una sperimentazione che ha anche posto le fondamenta per lo sviluppo di uno schema di dieta ipoglicemizzante di 5 giorni, da seguire ogni 3/4 settimane: un regime la cui applicazione ha ridotto i livelli ematici di glucosio nei pazienti, potenziandone il sistema immunitario e in particolar modo i linfociti T citotossici e le cellule Natural Killer, in grado di riconoscere e distruggere le cellule tumorali.

In aggiunta, tra i risultati positivi della sperimentazione, è emerso che il modello di dieta utilizzato ha saputo ridurre la quantità di cellule del sistema immunitario legate all'aumento dell'infiammazione sistemica in risposta al cancro, che impediscono a volte ai linfociti di svolgere le proprie funzioni in modo adeguato.

Una dieta ipocalorica a base di verdure, alimenti integrali, olio extravergine di oliva e frutta (in quantità limitata) favorisce dunque un'attivazione del sistema immunitario.

Sistema immunitario: dai germi ai tumori, così riusciamo a battere le malattie

Il Coenzima Q10

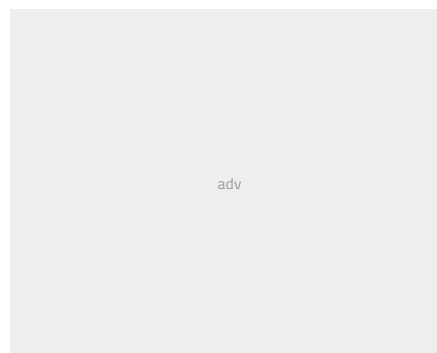
Coenzima Q10, buono o cattivo contro i tumori? Lasciando da parte per un momento la tavola, un altro straordinario antiossidante contro l'invecchiamento cellulare è sempre stato considerato il cosiddetto coenzima Q10. Un recente studio del dipartimento di Biologia dell'Università di Padova e dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare ne ha invece evidenziato le criticità. Le evidenze emerse dalla ricerca, infatti, capovolgono il ruolo positivo della nota molecola Q10, inserendola tra i fattori coinvolti nel processo di proliferazione e sopravvivenza del melanoma cutaneo. Le cellule cancerose producono naturalmente un certo numero di molecole contenenti ossigeno, il quale porta, nel corso del tempo, all'ossidazione e conseguentemente alla morte delle cellule. Per ovviare a tale inconveniente, le cellule del melanoma, che costituisce il 5% di tutte le forme tumorali e si attesta al terzo posto nella classifica della mortalità per cancro, sfrutta specifici meccanismi antiossidanti propri del Coenzima Q10 per ridurre i livelli dello stress ossidativo. Il coenzima – spiega la LILT – viene quindi utilizzato dal cancro alla stregua di un nutrimento capace di mantenere lo stress ossidativo sotto una certa soglia, assicurando così alle cellule malate di sopravvivere il più a lungo possibile.

Tiroide, sintomi spia e cure su misura: quando la ghiandola è in altalena

I consigli degli esperti

Come ricordano spesso gli esperti, per seguire una sana alimentazione bisogna fare attenzione non solo a ciò che si evita, ma anche a ciò che si assume. Sebbene, come già detto, non ci siano alimenti da considerare cibi anti-tumore, i ricercatori ne hanno identificati alcuni ricchi di sostanze che possono comunque aiutare nella prevenzione e che dovrebbero trovare un posto privilegiato nel piatto. Eccone alcuni tratti da un elenco fornito dall'American Institute for Cancer Research (AICR).

Tosaerba, qual è il migliore per un giardino perfetto e ben curato?



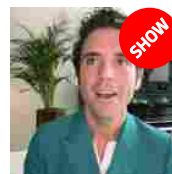
LE PIÙ LETTE



1. PROMESSA MANTENUTA La Salernitana si salva, la pornstar come la Ferilli: si spoglia in strada e resta in topless



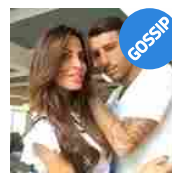
2. TELEVISIONE Che tempo che fa, Richard Gere il gesto della moglie durante l'intervista: l'ha notato anche Fazio



3. LO SCOOP Mika, a Domenica In spiazza tutti: «Ho anche una fidanzata»



4. LA TRAGEDIA Bimbo di 7 anni muore in casa: stroncato da un infarto. Drama nel lodigiano



5. LEI NON LO SA Guendalina Tavassi, l'ex marito è uscito dal carcere (ma lei non lo sa). La sorella: «Sono felice»

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Qualsiasi

Mele: le fibre e i polifenoli contenuti in questi frutti potrebbero cooperare con i microbi presenti nell'intestino (microbiota), aumentando le difese dell'organismo contro il cancro.

Mirtilli: noti soprattutto per il loro potere antiossidante, contengono numerose molecole protettive come fibre, vitamina C, flavonoli, tannini, antocianine e molti altri ancora.

Crucifere (broccoli, cavoli, eccetera): anch'essi ricchi in fibre, vitamina C, folato e antiossidanti inclusi i carotenoidi (soprattutto beta-carotene, luteina e zeaxantina nei broccoli).

Pomodori: molto ricchi in licopene (un tipo di carotenoide), oltre che di vitamina C, vitamina A e beta-carotene.

Legumi: particolarmente importanti per il loro contenuto in fibre e polifenoli.
Soia: uno dei pochi alimenti vegetali che contiene tutti gli aminoacidi di cui l'organismo ha bisogno per costruire le proteine. Tè: in particolare il tè verde, ricco di molecole chiamate catechine. A questi si aggiungono anche uva, arance, aglio, semi di lino, fragole, spinaci, noci, e molti altri alimenti.

Sempre AIRC poi ci da una serie di raccomandazioni per un'alimentazione sana ed equilibrata che aiuta a prevenire il cancro.

Arriva l'estate, 5 mosse per proteggersi dal sole (e abbronzarsi lo stesso)

Mantieni un peso nella norma. I chili di troppo sono stati associati allo sviluppo di 13 tumori e la lista include due dei tumori più diffusi (mammella e colon-retto), alcuni di quelli più difficili da trattare (pancreas, esofago e cistifellea), ma anche tumori ginecologici (utero e ovaio), tumori di fegato, reni e stomaco, il mieloma, il meningioma e il tumore della tiroide.

Consuma cereali integrali, vegetali, frutta e legumi. Vanno assunte 5 porzioni al giorno di frutta e verdura ed è meglio variare il più possibile gli alimenti consumati.

Limita il consumo dei cosiddetti "fast food". Sono spesso troppo ricchi in grassi, zuccheri e sale.

Limita il consumo di carne rossa e lavorata. Attenzione, gli esperti non dicono di eliminare completamente la carne, che resta una valida fonte di nutrienti, in particolare di proteine, ferro, zinco e vitamina B12.

Limita il consumo di bevande zuccherate. Troppe calorie "vuote" che aumentano più facilmente il peso e quindi il rischio di tumore.

Limita il consumo di alcol. Per ridurre ancor di più il rischio di ammalarsi, sarebbe meglio non consumarne affatto.

Non basare la tua alimentazione sui supplementi (integratori). Per la maggior parte delle persone una dieta sana e varia è più efficace dei supplementi per prevenire il cancro.

Ultimo aggiornamento: Martedì 24 Maggio 2022, 11:28

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia

Tutte

Fascia di prezzo

Tutti

Data

gg-mm-aaaa

INVIA



viaggio
nei
quartieri

trovo casa

Scalo Romana

RILANCIATA DALLA «FONDAZIONE PRADA», LA ZONA È IN CONTINUA
METAMORFOSI, TRA RIGENERAZIONE URBANA E PROGETTI IMPONENTI

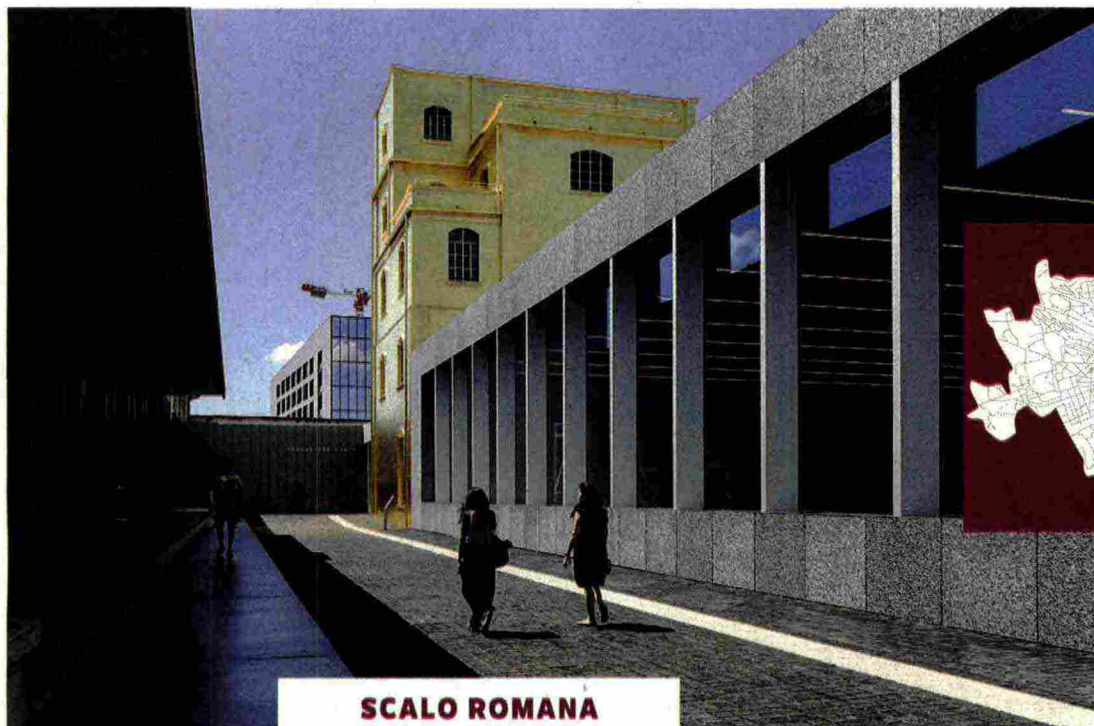


mana

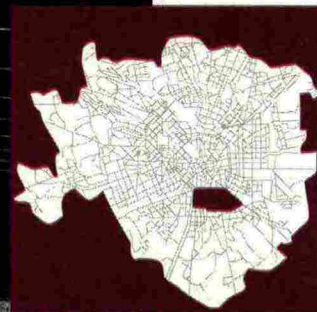
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

il quartiere



SCALO ROMANA



TUTTO CAMBIA, IL FUTURO È QUI

Una zona in pieno sviluppo: ieri industriale, oggi high tech, con vocazione per la moda e il design. E domani? L'orizzonte è Milano-Cortina 2026...

servizi di **Giovanna Maria Fagnani**

È una delle zone-simbolo della rigenerazione urbana ed è nel pieno della sua metamorfosi. Il quartiere di Scalo Romana, quadrilatero fra viale Isonzo, via Carlo Bazzi, corso Lodi, e, a sud, via Marco d'Agate, fino a poco tempo fa conosciuto ai più come una periferia periodicamente al centro di polemiche (dai bivacchi in viale Ortles alla «moschea» di via Quaranta), ha cominciato un lungo processo di trasformazione, per sposare un'anima nel segno dell'high tech, della

moda e del design. Se tante archistar stanno firmando gli edifici e i parchi avveniristici che arriveranno in zona da qui al 2026, è merito, infatti, prima di tutto dell'arrivo della Fondazione Prada, che ha aperto in una ex distilleria il suo polo dedicato all'arte contemporanea. E poi di due imponenti masterplan: la creazione del Villaggio Olimpico per Milano-Cortina e la trasformazione, già in atto, dell'area Symbiosis, 130 mila metri quadrati fra via Orobica, via Gargano, via Adamello, via Condino e via Broni.

«L'arrivo della Fondazione Prada ha dato il la a un cambiamento della zona, dopo quasi un secolo di vocazione industriale, segnato dalla presenza di industrie farmaceutiche, metallurgiche e anche di logistica. Fra gli anni Ottanta e gli anni Duemila, questo tessuto ha cominciato a

cambiare e il quartiere ha visto numerose dimissioni, con gli spazi che rimanevano abbandonati», racconta Stefania Aleni, autrice del volume «A Sud dello Scalo Romana» (Ed. Quattro) e direttrice del mensile di zona «Quattro». «Oggi si va verso un tessuto più residenziale e terziario», conclude, «ma non tutti gli edifici storici sono scomparsi, e anche la roggia Vettabia è stata valorizzata. È una ricchezza avere un quartiere "misto" negli stili e nella vocazione e che non dimentica il suo affascinante passato».

Il Villaggio Olimpico

L'intervento più atteso è quello del villaggio per i Giochi Invernali, su un'area di 216 mila metri quadrati tra via Ripamonti e via Lorenzini, che sarà realizzato da Coima, Covivio e Prada Holding. Le demolizioni sono già state effettuate. Qui sorgeranno le abitazioni degli atleti (le gare saranno invece all'ex PalaSharp di Lampugnano, al futuro Palatitalia in zona santa Giulia, e al Fo-



Piazza Olivetti. Sopra, la Fondazione Prada

il quartiere



Piazza San Luigi

rum di Assago), che nasceranno già progettate per essere immediatamente dopo convertite in uno studentato da mille posti letto. Un intervento che porterà con sé un vasto parco centrale, l'Olympic Village Plaza con negozi, mercati ed eventi e, ancora, edifici residenziali, nonché una foresta sospesa sui binari in stile newyorkese.

Giovani e gente dal mondo

Se tutto questo, per ora, si può vedere soltanto sui render, è più avanzato il rinnovo dell'area «Symbiosis» (progetto dello studio Antonio Citterio-Patricia Viel), dove hanno già trovato casa Fastweb e la scuola internazionale Ics e dove arriveranno il quartier generale di Snam e poi Moncler, Lvmh e altri. Tanti cantieri, ma anche tanto verde che andrà ad aggiungersi ai parchi esistenti. E nuovi servizi che arriveranno, con le nuove famiglie, in un quartiere già frequentato dai giovani, grazie alla presenza di luoghi come il Talent Garden e la Fondazione Filarete, hub di innovazione e creazione di startup dell'Università Statale. Senza scordare la vicinanza con il campus Bocconi. Mentre le sedi di marchi della moda e di altre multinazionali, ma anche l'Ifom-Istituto Fondazione di Oncologia Molecolare, portano a lavorare qui persone da tutto il mondo.

Cittadini protagonisti

In un quartiere che guarda al futuro, c'è spazio per la cooperazione fra cittadini e ente locale. E un esempio sono i due patti di collaborazione: il «Miglio delle farfalle», che prevede la cura da parte dei residenti delle aiuole piantate con essenze che attirano questi animali, e il patto per il parco di via Nervesa, dove associazioni locali proporranno eventi ricreativi e daranno vita a un orto tintorio. «Vogliamo che

siano i livelli più prossimi ai cittadini a essere protagonisti sul territorio di azioni che mirano a restituire e mettere al servizio della collettività aree abbandonate o in disuso della città», sottolinea l'assessora al Decentramento e Partecipazione Gaia Romani. «Ecco perché uno dei primi effetti della delibera sul decentramento è stata quella del passaggio di testimone dal Comune ai Municipi, nella gestione dei patti di collaborazione. Stiamo lavorando per rendere Milano una città davvero «a 15 minuti», che sappia offrire servizi, opportunità di cultura e di svago a portata di mano».

Chi è Fabio Iannelli, 46 anni. Da 15 vive con la famiglia in zona via Val di Sole.
Cosa fa È ricercatore all'Istituto di Oncologia Molecolare della Fondazione Airc



vivere qui mi piace perché



Fabio Iannelli, 46 anni, ricercatore, da 15 anni vive nella zona di via Val di Sole con la moglie Laura e il piccolo Tommaso, 11 anni. «Del nostro quartiere mi affascina la commistione tra elementi dell'epoca industriale e l'architettura contemporanea».

1. C'è tanto verde per correre e allenarsi

«È un'area molto verde, a misura di famiglia e di sportivi. Il Parco delle Memorie Industriali, ad esempio, è un contesto unico per correre o fare sport open air. Ci vado in bici con Tommy e per gli allenamenti di Krav Maga, metodo di autodifesa israeliano di cui sono trainer e che pratico in un'associazione del quartiere, l'Asd Bunkai».

2. Tra cocktail e musica, la notte è vivacissima

«È un quartiere vivace anche nella nightlife: mi piace, talvolta, concedermi un cocktail con gli amici allo Zinc, ascoltare musica live alla Santeria; o ballare al Plastic, un club storico, frequentato un tempo da artisti come Keith Haring e Andy Warhol, e di recente trasferitosi proprio in via Gargano».

3. Si gira bene in bici o in skateboard

«È un quartiere a misura d'uomo, in cui circolare in bicicletta o con lo skate, di cui sono appassionato. Ma sulla mobilità c'è ancora molto da fare: bisognerebbe potenziare le piste ciclabili, che mancano di continuità di percorso. Nei miei sogni ci sarebbe poi uno skatepark: aiuterebbe anche l'aggregazione».